N. 54 — Venerdì 23 Febbraio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Venerdì 23 Febbraio — N. 54

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Ermanno Loescher, Piazza Castello (Galleria Subalpina)

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero . . . 56 30 5 50
Estero — qualunque destinazione 87 46 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. linea in Cronaca del giornale: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

Le Casse ferroviarie di previdenza e il nuovo progetto del Senato

(Nostro corrispondenza).

Roma, 22 febbraio.

Il problema delle Casse ferroviarie di previdenza è uno dei più importanti che affatichino da molti anni il legislatore italiano, in causa dei disavanzi spaventosamente progressivi cagionati dalla insufficienza delle norme stabilite con le Convenzioni del 1885, e in causa del numero grandissimo delle persone interessate, cioè le molte decine di migliaia di agenti ferroviari, alti e umili, il cui avvenire si collega con la soluzione di questo problema.

Dopo lungo periodo di elaborazione legislativa e dopo molte vicende parlamentari, il Governo sta ora per definire questo problema con il disegno di legge che la Camera dei deputati ha approvato e che verrà a giorni in discussione al Senato. Ma l'Ufficio centrale del Senato ha notevolmente modificato il progetto. Queste modificazioni sono diffusamente esaminate nella relazione dettata dal senatore Roux, che, come vi è stato telegrafato, è stata alla unanimità approvata dall'Ufficio centrale. Credo sarà un'interessante primizia per l'innumerevole classe degli agenti ferroviari il conoscere tali modificazioni, e, tutta, in genere, l'economia del nuovo controprogetto senatorio.

La relazione dell'on. Roux incomincia con uno sguardo retrospettivo agli Istituti di previdenza ferroviari anteriori al 1885, esamina le condizioni delle Casse nel 1885, le disposizioni con cui le Convenzioni di quell'anno regolarono la questione, gli Statuti provvisori approvati nel 1890, l'opera delle Commissioni che nel 1890, nel 1893 e nel 1895 ebbero incarico di studiare il problema; ricorda come al 31 dicembre 1898 il *deficit* delle Casse fosse di L. 162,120,998, e viene, dopo questa parte preliminare, a considerare il presente disegno di legge emendato dall'Ufficio centrale.

Questo disegno consta di tre titoli, che, con le disposizioni transitorie, comprendono 27 articoli.

Il titolo I regola in undici articoli la costituzione e il funzionamento del nuovo Istituto di previdenza.

L'Istituto di previdenza costituisce il suo patrimonio colla ritenuta ordinaria e straordinaria sulle retribuzioni dovute al personale, col contributo della Società esercente la ferrovia, coi depositi volontari del personale, colle donazioni e i lasciti a favore di esso, coi proventi accessori assegnatigli, col prodotto dell'impiego dei fondi.

Ogni impiegato e operaio inscritto, ossia ogni socio partecipante all'Istituto di previdenza ha un *conto individuale*, base che caratterizza l'Istituto, nel quale conto sono notati le ritenute personali, il contributo della Società, il deposito volontario del partecipante e il prodotto dell'impiego di questi fondi.

Accanto a tutti i conti individuali per ciascun partecipante, l'Istituto tiene un conto collettivo per tutti i partecipanti insieme: esso si forma colle donazioni e coi lasciti, coi proventi accessori assegnatigli, colle rimanenze dei conti individuali che non furono distribuite, cogli interessi di tutti questi proventi.

Le somme accumulate nei *conti individuali* sono assegnate ai partecipanti quando abbiano compiuto un dato numero di anni di servizio o di età, o quando abbiano speciali diritti e titoli fissati dalla legge.

Però ogni partecipante in qualsiasi epoca lasci il servizio può ritirare sempre, se non tutto le somme iscritte al suo conto individuale, almeno le somme accumulate colle proprie ritenute, coi proprii depositi volontari e con gli interessi relativi; le quali somme, a vero dire, costituiscono quasi un *conto personale* a lui solo spettante, e sul quale nessun altro può avere diritto.

Le somme accumulate nel *conto collettivo* saranno distribuite fra tutti i partecipanti, o, per meglio dire, saranno divise e assegnate proporzionalmente fra i varii conti individuali dei partecipanti.

Quando il partecipante non ha compiuto i 15 anni di servizio e lo lascia per motivi stabiliti dalla legge, egli o i suoi aventi diritto possono ritirare il capitale accumulato nel conto individuale e nel conto collettivo in una sol volta; se ha oltrepassato i 15 anni di servizio, il capitale accumulato dovrà essere convertito in assegno vitalizio per mezzo dell'Istituto di previdenza o di quell'altro Istituto che sarà autorizzato dal Governo.

L'assegno vitalizio non può superare i quattro quinti dello stipendio medio dell'ultimo quinquennio, nè mai le 6000 lire annue per gli impiegati, o le L. 2 50 giornaliere per gli operai.

L'Istituto di previdenza è retto da un Comitato unico, diviso in due sezioni corrispondenti alle sezioni dell'Istituto; nel Comitato partecipano i rappresentanti del personale ferroviario, e conservano diretta vigilanza i tre Ministeri del tesoro, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio.

Tutte le spese di amministrazione dell'Istituto sono a carico della Società esercente, che nomina in maggioranza i membri del Comitato amministrativo.

La relazione illustra ampiamente i caratteri dell'Istituto; come l'obbligatorietà e conformità delle ritenute, il contributo delle Società ferroviarie e la sua ragion d'essere, la costituzione sua e la sua amministrazione. Particolarmente interessanti sono le considerazioni relative al patrimonio dell'Istituto, con le quali si spiega perchè l'Ufficio centrale aumenti le fonti di esso patrimonio (art. 3). La distribuzione del conto individuale e del conto collettivo, le indennità per infortunii sul lavoro, i modi d'ingerenza e vigilanza governativa, le previsioni sul nuovo Istituto di previdenza formano argomento di altrettanti studi speciali da parte del relatore, senatore Roux.

Con gli articoli dal 12 al 19 il titolo secondo provvede al riordinamento delle attuali Casse di previdenza o di mutuo soccorso. L'Ufficio centrale del Senato mantiene, con poche modificazioni, le norme approvate dalla Camera; non se ne discosta radicalmente all'art. 17, che conferma l'obbligo di supplire alle deficienze delle Casse. Il progetto ministeriale, approvato dalla Camera, addossa senz'altro quest'obbligo alle Società ferroviarie. L'Ufficio centrale del Senato, per bocca del suo relatore, onorevole Roux, osserva che, nel provvedere all'equilibrio tecnico del bilancio annuale delle attuali Casse, lo Stato deve adoperare i mezzi e i modi che furono stipulati nel patto contrattuale intervenuto fra esso e la Società, e precisamente nell'art. 33 del capitolato con la Mediterranea, e art. 31 del capitolato con la Sicula.

Non è la volontà del Governo che deve regolare la questione, ma gli articoli 35-31 del capitolato. L'articolo non è chiaro e provoca contrasti? Ebbene, si ricorra all'Autorità, unica competente, per risolvere controversie di tal fatta; essa è indicata dagli articoli 17 della legge e 106-100 dei capitolati per le convenzioni ferroviarie, ed è il Collegio arbitrale.

Questa modificazione apportata con l'articolo 17 dall'Ufficio centrale è veramente sostanziale ed importantissima; e si riflette, naturalmente, nel ripartire il carico dei disavanzi che presenteranno le Casse alla fine delle convenzioni attuali, il quale carico viene dall'Ufficio centrale addossato alle Società; ma con una restrizione capitale, cioè « in quanto non abbiano ottemperato agli obblighi loro assegnati dall'articolo precedente » (art. 17 sarà esaminato).

L'ultimo titolo della legge concerne i provvedimenti relativi all'esistente disavanzo delle attuali Casse: anche qui l'Ufficio centrale ha rimaneggiato il progetto ministeriale, ma piuttosto nella disposizione e nella forma degli articoli che nella sostanza.

L'articolo 20 stabilisce che entro un anno dall'approvazione degli statuti definitivi il Ministero dei lavori pubblici, di concerto col Ministero del tesoro e con quello di agricoltura, industria e commercio, sentite le Società esercenti e i Comitati amministrativi delle attuali Casse di previdenza, eseguirà le valutazioni occorrenti per determinare il disavanzo al 30 giugno 1885, nonchè il disavanzo alla data in cui saranno applicati i predetti statuti definitivi.

L'art. 21 provvede a questi disavanzi con la quota del prodotto lordo ultra-iniziale e con la sovratassa ferroviaria stabilita con la legge 15 agosto 1897, già prorogata quattro volte.

L'art. 22 sostituisce, secondo il progetto ministeriale, un contributo nella sovratassa sui trasporti delle merci all'attuale sovratassa sui viaggiatori, stabilita con la precitata legge 15 agosto 1897.

Gli articoli 23 e 24 provvedono al versamento e alla ripartizione dei proventi sovraccennati.

Gli articoli 25, 26 e 27 regolano le disposizioni transitorie e l'andata in vigore della legge.

Con questa nuova disposizione della materia, con tali modificazioni di forma, e, in qualche parte, profondi mutamenti nella sostanza, il contro-progetto dell'Ufficio centrale verrà in questa settimana discusso dal Senato, per poi ritornare alla Camera, e poi regolare definitamente la gravissima questione nelle Casse di previdenza ferroviarie.

Il decretone e l'ostruzionismo dell'Estrema.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,40:

L'*Avanti*, in un articolo di fondo riguardo al decretone, dice che dal giugno passato nulla è intervenuto che possa modificare la condotta dell'Estrema Sinistra, anzi aggiunge che il nuovo progetto è forse più grave dell'antico. Inoltre gli otto mesi di applicazione del decretone hanno dimostrato quanto esso sia dannoso alle pubbliche libertà, e conclude affermando che per questo l'Estrema Sinistra riprenderà l'ostruzionismo.

Frattanto Barzilai ha presentato una proposta pregiudiziale pel decretone, e Pantano una proposta sospensiva. Finora si sono iscritti contro i deputati Rosano e Cedaccei-Pisanelli.

Il decretone nell'Associazione della Stampa di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,20:

Alcuni giornalisti hanno inviato alla Presidenza dell'Associazione della stampa la domanda di convocazione della assemblea perchè sia votata un'inchiesta per discutere la condotta tenuta o che terranno di fronte al decreto-legge, per la parte riguardante la libertà di stampa, i soci che sono anche membri del Parlamento.

Per l'ordinamento delle Strade Ferrate.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,15:

Oggi, presieduti da Lampertico, si sono riuniti, assieme al comm. Dallarocca, i presidenti delle Sotto-Commissioni per l'ordinamento delle strade ferrate, i senatori Consiglio e Zanolini, i deputati Romanin e Saporito, e si sono trovati concordi nelle conclusioni seguenti: 1.o che qualunque, pel decreto 11 novembre 1898, la Commissione abbia tempo a presentare la relazione al Governo entro l'anno 1901, tuttavia giova esaurire in breve tempo il mandato affidato alla Commissione; 2.o che per questo si dia altresì sollecitazione a tutti quelli che non hanno ancora risposto alle domande della Commissione, per non esporsi al pericolo che la Commissione si trovi impossibilitata a tenerne conto; 3.o che, tenuto conto delle risposte finora avute, le Sotto-Commissioni concretino i quesiti da sottoporsi alla Commissione plenaria, da radunarsi nel più breve tempo possibile, e, al più tardi, alla prima metà di aprile; 4.o che intanto la Presidenza diriga ai singoli componenti la Commissione una dettagliata relazione sull'opera della Commissione.

La fine del Congresso universitario.

Roma, 22, ore 22,10. — Oggi il Congresso universitario antiolericale ha terminato i suoi lavori fra uno scambio di cortesie fra studenti di varie parti d'Italia.

L'inaugurazione del Congresso Nazionale dei segretari comunali.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10:

Questa mattina, alle ore 11, nel salone dei Conservatori, al Campidoglio, ebbe luogo la seduta inaugurale del terzo Congresso nazionale dei segretari comunali.

Il seggio d'onore era occupato da Zanardelli, che aveva ai lati Pec. Ghigi, presidente del Comitato ordinatore, e l'assessore Cruciani-Alibrandi, rappresentante del sindaco di Roma.

Gli invitati erano cinquecento circa. Tra i deputati presenti noto Marsengo-Bastia, Giolitti, Fucta, Giaccone, Calleri, Cavalli, Morello, Merpurgo, Gallini, Massimini, Luzzatto Attilio, Torlonia, Brunialti, Minnocchi, Bonfigli, Podestà, Aguini, Di Scalea e Raggio.

Sonvi anche parecchi rappresentanti del Municipio di Roma e della provincia.

Numerosissimi i segretari comunali, tra cui noto il cav. Cassini, delegato al Congresso dai segretari comunali della valle di Susa.

L'avv. Testera, segretario-capo del vostro Municipio, scusò telegraficamente la sua assenza, causata da motivi di salute.

Il discorso inaugurale fu pronunciato da Cruciani-Alibrandi, che fu seguito da Ghigi, che disse degli scopi del Congresso.

Quindi si levò a parlare l'on. Zanardelli. Egli cominciò col ricordare che nel programma fatto quale ministro degli interni nel 1878, voleva appunto attuare quanto chiedono oggidì i segretari comunali. Deplora che i diritti loro siano contesi, eloginda siffatti lavoratori, dai quali tanto patrimonio intellettuale si richiede con così scarso compenso.

Termina poi esprimendo il desiderio e l'augurio che si risollevi la gloria degli antichi Comuni italiani, inspirandosi alle tradizioni della libertà e della democrazia.

Il discorso di Zanardelli fu più volte interrotto dagli applausi, e fu tra una vera ovazione.

Alle 13 cominciarono, nel ridotto del teatro Argentina, i lavori del Congresso.

Chiamata alle armi.

Roma, 22, ore 21,10. — E' chiamata alle armi la prima categoria del 1879, dal 20 al 30 marzo.

Il Re a Verona. — Udienze reali.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,5:

Il Re ha ricevuto il deputato Minisalchi, che ha accompagnato il sindaco di Verona, il quale ha invitato il Sovrano ad intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione industriale, agraria e di belle arti di detta città. Il Re ha accettato.

Quindi il Re ha ricevuto il senatore Mazzarocci, presidente dei veterani italiani.

Palloux dal Re.

Roma, 22, ore 22,25. — Oggi, nel pomeriggio, Palloux si è recato al Quirinale, dove fu ricevuto dal Re. La conferenza è durata oltre un'ora.

Sulla denunzia della lega monetaria.

Roma, 22, ore 22,25. — Il Governo, contrariamente allo diceria diffusa, non è intenzionato di denunziare la Lega monetaria dell'Unione latina.

Per la linea Genova-Piacenza.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,50:

Il Ministero dei lavori pubblici ha prorogato di tre mesi i termini della Società della Rete Mediterranea per compiere gli studi del progetto della ferrovia da Genova a Piacenza, i quali scadevano nel maggio prossimo.

La Francia contro le congregazioni ma non contro la Massoneria.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 22,40:

Il deputato Pochon, incaricato di riferire sulle petizioni che chiedono l'espulsione dei gesuiti, e altre che domandano l'applicazione della legge contro le Società segrete e la Massoneria, conclude per l'applicazione della legge del 1880, che scioglie la Congregazione di Gesù, estendendola a tutte le Congregazioni non autorizzate, che sono un pericolo per la sicurezza dello Stato. Invece la Massoneria non è una Società segreta, e procede assolutamente in piena luce e la sua esistenza è riconosciuta da tutti i governi: l'imperatore ne nominava il gran mastro; essa è un appoggio allo Stato per le sue idee liberali, quindi le petizioni contro di essa si devono respingere.

Fortuna inattesa pei riservisti e territoriali in Francia.

I bilanci e le tariffe contro il Brasile.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 20,35:

Fra i diversi progettini di iniziativa parlamentare, durante la discussione del bilancio della guerra, vi era quello di Colliard, tendente a sopprimere, solo pel corrente anno, in onore dell'Esposizione, il richiamo dei riservisti pei ventotto giorni, e dei territoriali pei tredici giorni di manovre. Il progetto fu approvato con 280 voti contro 206, fra la sorpresa generale e gli applausi.

Quindi la Camera, in vista dell'impossibilità di esaurire in tempo utile la discussione dei bilanci, ha votato un terzo decimo provvisorio.

Poi la Camera votò, senza discussione, il progetto di legge che modifica la tariffa doganale riguardante le derrate coloniali provenienti da paesi che oppongono una tariffa proibitiva ai prodotti francesi.

Lo scopo di questo progetto è di colpire specialmente il Brasile, che ha inaugurato, come si sa, delle tariffe enormi ai prodotti europei.

Il governo francese e gli ecclesiastici suoi nemici.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 20,35:

Oggi gli Uffici della Camera elessero una Commissione speciale per l'esame del progetto di legge del Governo tendente a reprimere i discorsi e gli scritti dei dignitari e degli ecclesiastici, pubblicati contro il potere civile. Ma, contrariamente alle speranze del Governo, la Commissione è, in complesso, assai tiepida, perchè cinque sono contrari, cinque favorevoli, e l'undecimo, fra il sì e il no, è di parere che il progetto debba andare assai modificato.

All'Alta Corte di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 20,30:

Oggi, all'Alta Corte, il procuratore generale pronunciò la sua requisitoria, affermando che esiste a carico dell'imputato il complotto, e combatte la tesi sostenuta dalla Difesa riguardo alla cosa giudicata, concludendo essere questa tesi inammessibile. Chiede quindi la condanna degli imputati.

Il difensore di Marcel Habert, nella sua arringa, torna a sostenere la tesi della cosa giudicata, e dice che non esistono i nuovi capi d'accusa.

Dopo ciò il processo viene dichiarato chiuso. Tutti credevano che si avrebbe avuta la sentenza stassera, ma questa non si avrà che domani.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il più sanguinoso combattimento della campagna.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 20:

L'aver ieri il *War Office* comunicato che i due generali Knox e Macdonald erano gravemente feriti, aveva subito fatto supporre che qualche grave avvenimento doveva essersi compiuto nei dintorni di Kimberley. E si supponeva subito del pari che il Governo avesse già ricevuto qualche rapporto, ma non volesse nulla comunicare.

L'ansia che regnò ieri sera e stamane in tutti i ritrovi è stata straordinaria. Tutti si accordavano nel tener per certo che qualche combattimento decisivo era ingaggiato. Qualcuno, anzi, assicurava che i boeri avevano respinte vittoriosamente le truppe inglesi, che si trovavano perciò in serio pericolo se non giungevano loro presto dei rinforzi.

Stassera, finalmente, si cominciò ad avere qualche notizia più precisa.

Infatti un comunicato ufficiale annuncia:

« Si ha da Modder-River, 21 febbraio, sera, che la Divisione di Kelly-Kenny attaccò all'alba di domenica il generale Cronje nel *laager* di Koodoosrandrift, sul fiume Modder. Il combattimento durò tutta la giornata. Gli inglesi avanzarono per la pianura con perdite considerevoli. Cinquanta cannoni inglesi fecero fuoco sul *laager* boero durante domenica e lunedì. Cronje chiese mercoledì un armistizio ed ammise di aver perduto nel combattimento di lunedì oltre ottocento uomini. »

E un altro telegramma da Pordeberg annuncia:

« Gli inglesi si impadronirono della collina occupata dai boeri, che lasciarono cinquanta prigionieri. Tranne ciò, la posizione di Cronje è immutata. »

Koodoosrandrift si trova a nord-est ed a poca distanza da Modder-River, sulla riva destra del fiume Modder.

Da altri telegrammi poi giunti ai giornali parrebbe che l'attacco fatto domenica da Kelly-Kenny sia stato veramente disperato.

Un corrispondente telegrafa che si è rinnovato il caso di Modder-River, il che farebbe supporre che il combattimento sia stato pei boeri meno disastroso di quanto farebbero supporre i telegrammi ufficiali. Lo stesso corrispondente soggiunge che gli inglesi soffrirono perdite terribili e che la battaglia è stata la più sanguinosa che si sia combattuta finora durante la campagna del Sud-Africa.

Tutti i telegrammi finora giunti, poi, lasciano capire che, nonostante il nuovo sangue sparso, la posizione è affatto immutata: che se, cioè, la colonna di Cronje continua ad essere premuta dalle ingenti forze inglesi, anche queste non si trovano in miglior situazione. Anzi, è da temersi che esse, col sopraggiungere dei rinforzi boeri, che si sa essere partiti dal Natal e dalla frontiera meridionale, non abbiano da temere ora da un momento all'altro delle sorprese alle spalle e sul lato destro.

Il telegramma di Kelly Kenny afferma che le perdite fatte dai boeri salgono ad ottocento. Invece telegrammi giunti da Pretoria le ridurrebbero ad una ventina.

Certo è che, se le prime notizie giunte al *War Office* sono vere, difficilmente il generale Cronje può in queste condizioni, dopo tanta strage dei suoi, continuare la resistenza; e ciò sarebbe anche confermato dal telegramma di un corrispondente, il quale conferma che il Cronje, dopo essere stato bombardato lunedì da cinquanta cannoni, che riuniti batterono tutto il giorno le sue posizioni, avrebbe chiesto un armistizio.

Altri, però, qui osservano che lord Roberts, in un dispaccio mandato sul combattimento, non fa parola di ciò e si limita ad osservare che il martedì gli inglesi si erano persuasi essere impossibile espugnare le posizioni boere senza gravi perdite.

Egli annunzia quindi di aver diretta ora la sua attenzione e i suoi sforzi contro i rinforzi che tentassero di congiungersi al Cronje, e il aver fatti prigionieri cinquanta boeri, che arrivavano da Ladysmith.

Il telegramma di Roberts.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:

Roberts telegrafa da Paardeberg, 21 corrente, che nella ricognizione di ieri, avendo provato l'impossibilità di prendere d'assalto la posizione nemica senza rilevanti perdite, egli decise di bombardare il campo boero ed attaccare i loro rinforzi, che furono respinti in tutte le direzioni, con numerosi morti e feriti e una cinquantina di prigionieri. Questi rinforzi boeri erano giunti da Ladysmith due giorni fa. Le perdite inglesi sono due ufficiali e quattro soldati leggermente feriti.

I boeri continuano il concentramento.

La situazione a Ladysmith.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:

Il *Morning Post* ha da Ladysmith, 19 corrente: « 400 vagoni furono spediti nella settimana scorsa in direzione di Drakensberg, e oggi 180 in direzione del Nord, ma la forza boera apparentemente sono poco diminuite. »

Il bombardamento continua.

Botha non potè soccorrere Cronje.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:

I giornali pubblicano un dispaccio da Paardeberg, 21 corrente, che annunzia che il comandante boero Botha tentò soccorrere Cronje, ma le sue truppe furono disperse con perdite sensibili.

Afrikanders che si arrendono.

La *Stefani* ci comunica da **Steerkspruit**, 21:

I notabili *afrikanders* ribelli di questo distretto sono intenzionati di arrendersi. I ribelli del distretto di Stormberg deporranno le armi prossimamente.

Le perdite inglesi a Rensburg.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:

Londra, 22 *(Stefani)*. — Il Ministero della guerra annunzia che gli inglesi ebbero a Rensburg, il 15 corrente, 14 morti, 8 feriti, tra cui un ufficiale, e 161 prigionieri, ovvero mancanti, tra cui 3 ufficiali.

Dichiarazioni di Salisbury.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:

Londra, 22 *(Stefani)*. — *Camera dei lordi.* — *Salisbury*, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dichiara che l'Inghilterra non ha nessuno accordo con nessuna Potenza relativamente alla sistemazione del conflitto sud-africano. Dichiara pure che non ricevette nessuna informazione circa la domanda di armistizio attribuita a Cronje.

Sui contrabbandi di guerra.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:

Londra, 22 *(Stefani)*. — *Camera dei Comuni.* — *Brodrick* dichiara che il Governo non ha nessuna prova che gli eserciti contrabbando di guerra attraverso il territorio portoghese, con destinazione pel Transvaal.

L'Inghilterra arruola soldati in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 22, ore 14:

Numerosi agenti inglesi si trovano specialmente nel governatorato di Lomska per arrolare gente per l'esercito del Sud-Africa. Parecchi contadini sono già partiti per l'Inghilterra. E' stata promessa loro una paga giornaliera di due rubli e mezzo.

Cavalli ungheresi imbarcati per la Colonia del Capo.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 11,45:

Telegrammi da Fiume alla *Neue Freie Presse* annunciano che sono arrivati colà 333 cavalli ungheresi da Szabanka e che oggi ne arrivano altri 100. Sul piroscafo inglese *Mount Lebanon*, di 3800 tonnellate, furono allestite a bordo delle stalle. Esso partirebbe domani sera per il luogo della sua destinazione. Con i cavalli viaggiano fino alla città del Capo 25 ungheresi, come quota per il personale di servizio.

Nei prossimi giorni giungerà poi a Fiume il piroscafo inglese *Glenmorven*, per trasportare altri 600 cavalli ungheresi alla Città del Capo.

La lettera di un colonnello francese dal Transvaal.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 22,35:

Le *Liberté* pubblica una lunga e bella lettera di Villebois Marcuil, il colonnello francese che combatte con i boeri, in data 15 gennaio. Egli vanta l'artiglieria del Creuzet, deplorando che le ultime ordinazioni non siano potute partire in causa della guerra.

Elogia il popolo boero, che lotta con uno spirito religioso che lo rende eroico e generoso.

Villebois dice che si recò nel Transvaal come ad un sacrificio, ma dopo che vide a Colenso come si improvvisi un generale quale il Botha, debita che lo stesso Roberts rimca vincitore.

Le intenzioni conciliative del Ministero austriaco alla Camera.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 22:

Camera dei deputati. — Il *presidente del Consiglio* legge le dichiarazioni del Ministero. Dice che questo non è un Ministero di partito, ma si rivolge a tutti i partiti. Le questioni di nazionalità non possono risolversi in base ad un unico principio, ma ciascuna deve risolversi separatamente, ed anzitutto quella riguardante la Boemia e la Moravia. La pace fra le nazionalità deve consolidarsi; la richiedono specialmente le questioni di cultura e di benessere della nazione. Il Ministero soddisferà a queste esigenze, e proteggerà soprattutto l'industria, l'esportazione e l'agricoltura. Annunzia numerosi progetti di legge, fra cui quelli per la costruzione della seconda linea ferroviaria per Trieste, le nuove costruzioni nel porto di Trieste e la ferrovia ne abbrevia il percorso fra la Boemia e l'Europa settentrionale. Per provvedere a queste spese converrà procurarsi 500 milioni di corone, mediante prestiti di investimenti, ripartiti in parecchi esercizi.

La dichiarazione chiude pregando di far cessare la questione di nazionalità, onde aprire un'era di sviluppo, di economia e di cultura dello Stato. *(Grandi applausi)*

Il progetto presentato dal Governo riguardante il suo programma ferroviario per un periodo fino al 1904 chiede la costruzione di sei nuove linee.

Per coprire le spese il ministro delle finanze chiede l'autorizzazione di emettere prestiti, ripartibili in varii esercizi, ovvero Rendita.

Le dichiarazioni del Governo si discuteranno in una delle prossime sedute.

Si intraprende quindi la discussione del progetto sul contingente di leva e sulla questione degli scioperi nello minière di carbone. Indi la Camera si aggiorna a domani.

Koerber alla Camera dei signori.

Vienna, 22 *(Stefani)*. — *Camera dei signori.* — Koerber legge la dichiarazione ministeriale già fatta alla Camera dei deputati. Si approva quindi una mozione, che prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Commenti alla riapertura del Reichsrath.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 14:

Tutti i giornali dedicano stamane articoli di fondo all'apertura del Reichsrath con intenzione piuttosto pessimista.

I *Settimi* si augurano che il Reichsrath riprenda la sua regolare funzione legislativa, ma non nascondono che gravi difficoltà si oppongono specialmente in seguito alla minacciata ripresa dell'ostruzionismo da parte dei cechi.

La *Neue Freie Presse* dice che forse la conferenza per la conciliazione fu convocata troppo tardi, e il Parlamento fu convocato troppo presto.

Il *Reichswehr* osserva che dopo il ritiro di Clary nulla è avvenuto a rischiarare la situazione e a temperare l'antagonismo. L'unico successo riportato dalla conferenza è che la situazione non si è fatta più imbrogliata, e gli antagonisti non si sono fatti maggiormente acuti.

Il *Tageblatt* dice che il ponte della riconciliazione non è ancora stato costruito, e che contro il lavoro parlamentare si oppongono ancora le pretese inammissibili dell'Opposizione indomabile.

Marina inglese.

Napoli, 22 *(Stefani)*. — La corazzata inglese *Empress of India* è partita.

Il carbone di Genova.

Genova, 22 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 1002 carri, di cui 625 di carbone pei privati.

DA MONTENOTTE A LODI

Un nuovo libro sulla campagna d'Italia del 1796.

Montenotte, Dego, Mondovì, Lodi. Chi non li ricorda i nomi delle prime vittorie conseguite dal genio guerresco di Napoleone Bonaparte, allorchè, assunto il comando di un esercito lacero, scalzo, mal nutrito, seppe portarlo in pochi giorni dalle nude rocce, ove da tanto tempo lottava invano contro l'esercito austro-sardo, nelle ricche pianure, ove lo attendevano « onori, gloria, ricchezze »!

Quanto non si è scritto già intorno alla meravigliosa campagna del 1796, che mise in piena luce il giovanissimo generale, destinato a divantare il più grande capitano, l'uomo più straordinario dei tempi moderni. Eppure intorno ad argomento sì apparentemente così trito, Félix Bouvier (1) ha trovato modo di dir qualcosa, molto assai, di nuovo. Scevro di quella parzialità, che ha falsato troppo spesso il giudizio di ciechi ammiratori o di denigratori ad oltranza, preparatosi all'arduo còmpito, con un assiduo lavoro di spoglio di fonti quasi inesplorate, valendosi delle testimonianze dell'uno e dell'altro belligerante, il Bouvier ha pubblicato un libro di tal mole e di tanto valore, che rimarrà una delle opere magistrali di questa fine di secolo. Non deve perciò passare inosservato tra noi, tanto più che i fatti narrati si interessano molto da vicino e che un caldo sentimento di simpatia per la patria nostra improntano tutto il volume.

Quando giunse il 27 marzo 1796, al quartier generale di Nizza, il Bonaparte trovò un esercito in miserrime condizioni, talchè l'indomito misogallismo dell'Alfieri potè paragonarlo all'

> .... ignobil capitan Pitocco
> Ch'or dietro a sè n'adduce
> Ladreria di Prussia e Lanzichenecco.

Quali difficoltà incontrasse nei primi giorni, quali entusiasmi gli si parassero innanzi per opera di generali già famosi ed insofferenti d'esser passati in sottordine, come concepisse il piano che gli doveva trattare la vittoria fondandolo, come dissero egregiamente due nostri scrittori, il Re Cristoforis, *Che cosa sia la guerra*, ed Umberto Silvagni nel bel lavoro, pur troppo incompiuto su *Napoleone Bonaparte e i suoi tempi*, « sullo studio intelligente della storia militare, e sull'esatta conoscenza della geografia », esposero nei primi capitoli il Bouvier.

I ritratti dei generali, da Bonaparte all'ultimo divisionario, e dei loro principali collaboratori, sono tracciati da mano maestra.

Eccoli i futuri protagonisti della grande epopea imperiale, gli eroi del colossale romanzo d'avventure, che si chiuderà solo nel 1815, ardenti di ambizione, di desiderio di gloria, di sete di ricchezze e d'onori. Berthier, infaticabile durante i minimi particolari, di prodigiosa attività, capace di passare le giornate intere a cavallo e le notti al tavolino, nato non per comandare in capo, ma per interpretare, indovinare quasi, i concetti altrui. Massena, generale d'ispirazione e d'istinto, di scarsa istruzione, ma attivo, audace, dal colpo d'occhio sicuro, dalla risoluzione pronta, e pur troppo avido di ricchezze e di godimenti sfrenati. Augereau, venuto su come Massena dagl'infimi gradi della milizia, triviale, ciarlatano nella facondia esagerata, sul vostro sfarzoso, ma valoroso sul campo di battaglia, nato fatto per trascinare a grandi slanci il soldato. Serurier, freddo e calmo, di maniere signorili in mezzo allo sbracato dei più tra i suoi camerati; Laharpe e Stengel, destinati a morir presto da eroi, l'uno a Fombio, l'altro a Mondovì, e tanti altri, cui non arrise la fortuna di Berthier, di Massena, di Augereau, futuri marescialli, principi o duchi.

Murat, Leclerc, Junot, Lannes, Marmont, giovanissimi allora, e nei gradi inferiori facevano parte dello Stato Maggiore del generale in capo, attorno a cui nei vediamo muoversi gli agenti del Direttorio, Salicetti e Garrau, gl'impiegati civili, i fornitori, che s'impinguavano e conducevano lieta vita, dando a Nizza, lontani dal pericolo, lo spettacolo della corruzione onde era inquinata Parigi.

Di fronte a quest'esercito giovane, senza pregiudizi, animato dal soffio ancora ardente della Rivoluzione, un esercito valoroso anch'esso, ma scisso dalle antiche rivalità fra i generali austriaci e piemontesi, impacciato nei movimenti dall'impero delle vecchie formole strategiche o tattiche, reso meno efficace dal latente conflitto tra la politica sarda e la subdola politica austriaca.

Dato un rapido sguardo alle condizioni dell'Italia, il Bouvier procede sicuro alla narrazione delle operazioni militari, svoltesi dai primi d'aprile in poi: Voltri e Monte Legino, Montenotte, Millesimo e Cosseria, Dego, Ceva e San Michele, Mondovì, compilando le descrizioni che già se ne avevano con molte notizie finora trascurate e che lumeggiano più vivamente gl'intendimenti, le mosse, i singoli atti di valore dei due avversari. Mentre i più tra gli scrittori francesi avevano sinora attinto troppo parcamente alle fonti austriache e sarde, il Bouvier con molta imparzialità dà a ciascuno il suo e si vale del nostro Pinelli, non sempre però scevro di inesattezze, e talune gravi, per ritrarre la gesta dell'esercito sardo, che lottò fino all'ultimo con eroismo per una causa ormai perduta.

Così Del Carretto a Cosseria, i baldi dragoni del Re a Mondovì, e cento e cento altri, patrizi di antica stirpe od oscuri soldati di origine plebea, di cui solo il supremo nome di guerra è passato alla storia. Scesero quindi alla battaglia di Mondovì, poichè ormai la strada verso Torino era aperta all'esercito invasore e gli alleati austriaci si ritiravano precipitosi verso la Lombardia, i preliminari dell'armistizio di Cherasco. La tragica scena, già narrata con mirabile evidenza dal Costa di Beauregard, *Un homme d'autrefois*, viene rievocata dal Bouvier, che accompagna poi nella sua marcia attraverso le valli delle Bormida e del Belbo l'esercito vincitore, lo segue al passaggio del Po, ai primi scontri in Lombardia fino all'ingresso trionfale di Bonaparte a Milano.

(1) F. Bouvier, *Bonaparte en Italie*, 1796; Paris, L. Cerf, 1899.

La campagna del 1796 meritava lo studio spassionato che le ha consacrato il Bouvier. Non è forse, a giudizio dei più grandi maestri dell'arte militare, di tutte le campagne napoleoniche quella che è per gli uomini di guerra la più feconda di grandi insegnamenti? Non è forse — come diceva il Marmont — « l'arte militare messa in azione nella sua forma più sublime », poichè con mezzi mediocri si ottennero immensi risultati?

Incalcolabili ne furono pure gli effetti politici e morali. Fu, è vero, il principio di un'èra di preponderanza straniera per l'Italia, ma nessuna, ricorderò col Balbo, fu prospera, feconda, utile, grande e gloriosa come quella. Non s'ebbe indipendenza vera, ma nacquero le prime fondate speranze di veder avverato il sogno di Dante e di Machiavelli; si pronunciò di nuovo con orgoglio il nome d'Italia, e, tramontato l'astro napoleonico, ben si può dire che la nostra patria, dimenticate le gelosie e le vecchie contese regionali o municipali, ebbe coscienza che il suo risorgimento non poteva più essere lontano.

Ben fece quindi, e noi italiani, lo ripeto, dobbiamo essergli grati, perchè grande è l'imparzialità di tutta l'opera, il Bouvier a trattare con tanta sicurezza di informazione il difficile argomento. Il miglior elogio, che si possa fare del suo lavoro, è questo: abbiamo, mercè sua, una bella narrazione della prima parte della campagna del 1796, non ci faccia aspettare troppo quella della seconda parte.

La penna agile ed elegante che ha rievocato innanzi ai nostri occhi Montenotte e Lodi, ci ritragga con egual ricchezza di informazione, con pari sicurezza di metodo Castiglione, Arcole e Rivoli.

Giuseppe Roberti.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto speciale da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 22 febbraio.

Roma, 22, sera.

La seduta comincia alle ore 14,5.
Presidenza del presidente Colombo.

Per l'onorificenza al frate Bonaventura.

CALDESI e SOCCI interrogano il ministro dell'interno per sapere in riconoscimento di quali titoli e per quali ragioni di convenienza politica sia stata conferita la croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro ad un frate cappuccino della provincia di Sassari.

BERTOLINI, sottosegretario, risponde che il frate Bonaventura fu nominato cavaliere con decreto del 14 gennaio, su proposta del prefetto di Sassari. La Cancelleria del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano constatò che i titoli del decreto erano perfettamente in regola.

SOCCI, sebbene non tenuto dei titoli cavallereschi, non sa comprendere la ragione perchè una decorazione sia stata data al frate Bonaventura da Calangianus, se non fosse per le sue intromissioni d'ordine amministrativo e politico non sempre corrette.

BERTOLINI, sottosegretario: La proposta fu fatta dal prefetto Cassis, il quale non avrebbe tollerato intromissioni. Legge il rapporto del prefetto, dal quale risultano i meriti di frate Bonaventura.

Ancora Batacchi.

SOCCI, GARAVETTI, ecc., interrogano ancora sul caso Batacchi.

FALCONI non ha nulla da aggiungere a quanto disse il guardasigilli.

Per la nuova sala provvisoria.

BORELLI, ministro, presenta un disegno di legge per autorizzare la spesa di 300,000 lire per [illegible] dei deputati.

Si discute il disegno di legge sul

Credito comunale e provinciale.

CERESETO osserva che il presente disegno di legge altera le ragioni del diritto civile e amministrativo che regolano i Comuni. Esso distrugge senz'altro l'autonomia non solo dei Comuni insolventi, ma di quelli attivi i quali siano gravati d'interessi superiore di 1/5 della loro entrata, mentre i Comuni anche bene amministrati possono trovarsi in quelle condizioni.

Parlano ORLANDO e SCIACCA DELLA SCALA, contrari al progetto.

CAMAGNA e GADDA parlano in favore del progetto.

LUZZATTI parla in favore delle disposizioni del disegno di legge, rilevando che senza di esse le finanze di molti Comuni non possono in alcuna maniera essere sistemate con beneficio dei Comuni stessi e di tutto il credito nazionale. Creda però necessario pregare il ministro del tesoro di considerare se non sia meglio limitare ad un semplice espediente eccezionale le deroghe al Codice civile, e se non sia opportuno limitare nei riguardi del tempo l'opera della Commissione che dovrà procedere alla liquidazione delle passività comunali. Ritiene altresì che si aggraverà l'approvazione del disegno di legge, diminuendo la ragione dell'interesse sui prestiti che la Cassa dei depositi e prestiti farà ai Comuni.

FERRARIS MAGGIORINO ricorda d'aver recentemente proposta l'erogazione d'una parte dei depositi postali per aiuto dell'agricoltura e le vivaci ostilità che quella proposta incontrò per parte di coloro i quali anche dai banchi del Governo lo accusarono di voler compromettere i depositi postali in operazioni aleatorie e a troppo lunga scadenza.

Non può quindi fare a meno di essere sorpreso vedendo oggi che una questa legge i depositi postali si impiegano a beneficio dei Comuni a largamente indebitati, o insolventi, o falliti *(Commenti)*, e in operazioni che debbono avere una durata di mezzo secolo.

Perciò invita il ministro del tesoro a venire anche in aiuto delle più operose attività dell'economia nazionale. *(Bene! Bravo!)*

SONNINO *(segni di attenzione)* si dichiara in massima favorevole al disegno di legge, ma non può disconoscere che le osservazioni mosse da non pochi oratori meritano molta considerazione. Esamina lo stato di fatto dei rapporti fra gli Enti locali ed i loro creditori, e nota che la legge in esame provvede a regolarli in modo esatto ed efficace. La Commissione liquidatrice è necessaria, ma crede che la sua opera dovrebbe essere limitata ai Comuni insolventi e falliti. Prega la Camera di approvare il disegno di legge. *(Bene)*

Le dichiarazioni del ministro Boselli.

BOSELLI, ministro del tesoro, rileva l'urgenza di questo disegno di legge, che potrà avere qualche difetto, ma è necessario ed urgente. Molti Comuni non possono pagare i loro debiti, senza che vi sia modo di obbligarli a mantenere i loro impegni. Perciò questa legge compie in modo indubbio un'opera moralizzatrice.

Esaminando poi le varie disposizioni del disegno di legge, dichiara di essere in massima concorde nelle osservazioni degli onorevoli Luzzatti e Sonnino, in ciò che ha tratto alla Commissione liquidatrice; e dichiara altresì che non si crederà un ufficio speciale per l'applicazione di questa legge.

Prega la Commissione di prendere atto di queste dichiarazioni e di non insistere nel suo ordine del giorno.

FRANCHETTI, relatore, espone le ragioni che rendono necessaria questa legge.

All'ordine del giorno proposto dalla Commissione sostituisce il seguente:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro e passa alla discussione degli articoli. »

Il PRESIDENTE pone a partito questo ordine del giorno.

E' approvato.

Parlano sugli articoli 1 e 2 MAZZIOTTI e i rel. BOSELLI.

Votazioni.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione pel bilancio dell'entrata 1899-1900:

Favorevoli 195, contrari 58.

Acquisto dei quadri e degli oggetti d'arte dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze, a favore di detta città: Favorevoli 164; contrari 54.

Autorizzazione della spesa straordinaria per la costruzione di un edificio per le poste e pei telegrafi in Milano: Favorevoli 165; contrari 53.

La Camera approva.

La seduta termina alle ore 18,40.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 18,45:

Oggi la seduta è riuscita pochissimo popolata. Le interrogazioni passano senza incidenti.

Sul Credito comunale provinciale abbiamo un notevole discorso di Cereseto, che viene ascoltato con deferenza dalla Camera.

Al banco dei ministri vi è solo Boselli.

Per l'aula definitiva della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 14,25:

Gli uffici della Camera hanno esaminato stamane il progetto per la costruzione dell'aula definitiva di Montecitorio, secondo il progetto Talamo-Manusiuolo. Gli uffici si mostrarono divisi nel loro parere. Fra i commissari nominati vi sono Sella e Biscaretti.

Un ricevimento all'Ambasciata francese presso il Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23,5:

Stasera ebbe luogo il primo ricevimento all'Ambasciata di Francia presso il Vaticano, con grandissimo concorso della nobiltà romana e di diplomatici.

Vi intervennero i cardinali Rampolla, Vannutelli, Parrocchi, Macchi, Agliardi, Ferrata, Mathieu, Cassetta, Del Drago. La serata fu brillantissima. Fu questo il primo ricevimento

I pellegrini piemontesi ricevuti dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 14:

I pellegrini piemontesi, dopo avere visitato stamane le basiliche di San Giovanni e di Santa Maria Maggiore, si recarono in San Pietro per il ricevimento pontificio.

Erano con essi altri pellegrini della Sicilia e degli Abruzzi e una numerosissima falange di devoti, appartenenti alle Società cattoliche di Roma.

Come sempre, la basilica venne divisa da un lungo steccato, entro cui passò il corteo papale.

L'accesso al tempio era naturalmente riservato ai pellegrini muniti di biglietti.

Il Pontefice, il cui aspetto era florido e sorridente, entrò nella basilica alle 11, seguito dai monsignori della sua anticamera.

I pellegrini lo salutarono l'ingresso con entusiastici applausi.

Seduto dalla sedia gestatoria, il Papa si inginocchiò e recitò alcune preghiere e le litanie, quindi impartì la benedizione.

In seguito si assise su una poltrona, ed i capi dei pellegrinaggi furono ammessi al bacio mano. Per i piemontesi le presentazioni furono fatte dai vescovi di Alessandria e di Acqui.

Sempre applaudito, il Pontefice ritornò poscia nei suoi appartamenti.

Fuori sulla piazza prestavano servizio d'ordine i bersaglieri.

SENATO DEL REGNO

(Per filo telegrafico da palazzo Madama alla Stampa.

Seduta del 22 febbraio.

Roma, 22, sera.

La seduta è aperta alle ore 16. Si discutono, col sistema delle tre letture, le riforme al Regolamento interno del Senato, e parlano i senatori DI CAMPOREALE e LAMPERTICO.

Le votazioni per appello nominale.

DI CAMPOREALE parla sull'art. 56, che introduce la votazione per appello nominale. A suo giudizio sarebbe utile che per le votazioni a scrutinio segreto o per appello nominale non fosse richiesta la domanda di dieci senatori, ma bastasse che la domanda fosse appoggiata da dieci senatori.

LAMPERTICO fa due domande: E' bene, o non è bene che al Senato si costituiscano dei partiti? L'appello nominale favorisce la formazione dei partiti?

SCHUPFER, relatore, osserva che la votazione per alzata e seduta e per divisione poco si discosta da quella per appello nominale. I partiti in un'assemblea si costituiscono per ragioni intrinseche, all'infuori dei metodi di votazione. Prega il Senato ad accettare la proposta.

Parlano ancora LAMPERTICO, FINALI e il PRESIDENTE.

Messa ai voti la proposta della Commissione, è approvata.

Si leva la seduta alle ore 18,30.

Domani seduta alle ore 15.

Gli ufficiali della « Sarmiento » alla tomba di Garibaldi.

Maddalena, 22 *(Stefani)*. — Gli ufficiali e gli allievi della nave argentina *Sarmiento* si sono recati oggi a Caprera, ricevutivi da Teresita Canzio. Li accompagnavano alcuni nostri ufficiali. Visitarono la camera mortuaria, ove ammirarono commossi gli omaggi del mondo civile. Apposero la firma sull'*album* dei visitatori.

Il comandante della *Sarmiento*, guardiamarina Berthed, davanti alla tomba di Garibaldi, rivolse un discorso agli ufficiali ed allievi, accennando alle imprese dell'eroe, caratterizzate dalla lotta contro la tirannide, ispirate sempre ai più alti ideali. « Garibaldi è cittadino del mondo. Egli amava l'umanità. Gloria a lui. » Gli ufficiali e gli allievi della *Sarmiento* invieranno prossimamente una corona da deporsi sulla tomba.

Perchè non è possibile la pace anglo-transvaaliana

Jules Huret del *Figaro*, dopo aver accennato ai sentimenti bellicosi che dominano in tutta l'Inghilterra, riporta nel suo giornale quanto gli ha detto un deputato alla Camera dei Comuni, intorno all'impossibilità della pace, e che egli, lo scrittore, dice sintetizzare il sentimento pubblico.

Gli disse il deputato:

« La guerra durerà un anno, due, cinque, come la guerra di secessione, ma finirà con la nostra vittoria; ciò è necessario per la vita dell'Inghilterra, per la pace del mondo, per la civiltà.

« Al punto in cui siamo, le principali ragioni della guerra contro il Transvaal sono sparite. Noi che siamo creduti così abili, così pratici, noi abbiamo creduto, come bambini, alla realtà dei pretesti accidentali sollevati dai *burghers;* ma abbiamo aperti gli occhi, e vediamo che da 10 o forse da 15 anni i boeri si armavano, che hanno più di 100 cannoni Krupp e Carret, e che non si sono spesi tanti denari, centinaia di milioni in armi e munizioni per una guerra di difesa contro i piccoli eserciti sud-africani.

« I piani di campagna trovati indosso agli ufficiali boeri morti ci informano meglio; i boeri hanno fatto il sogno gigantesco di confederare tutti gli Stati del Sud e costituire a loro profitto un impero africano. E' adunque questione di sapere adesso se saranno i *burghers* ambiziosi, e gli *afrikanders* liberi sotto la tutela pacifica e liberale dell'Inghilterra, coloro che costituiranno questo impero.

« L'Inghilterra vuole vivere perchè è ancora piena di vita. Lo accorrono delle colonie perchè il suo suolo è povero, il suo territorio piccolo, e la sua popolazione cresce continuamente. Ora, che avverrebbe dei suoi destini, se domani essa accettasse per sua ventura una disfatta e la pace?

« Il nemico bisogna schiacciarlo, perchè è questione di vita o di morte. Il Transvaal e lo Stato Libero continueranno ad armarsi, la Colonia del Capo si solleverà per loro istigazione, e un bel giorno bisognerà cominciare da principio.

« Noi abbiamo già speso troppi denari e perduto troppe vite, e sappiamo troppo con sulla doppiezza ambigua dei boeri per non andare fino in fondo.

« La disfatta o la pace — che si equivalgano — darebbero un colpo fatale all'impero britannico, perchè l'eco di un tale disastro si ripercuoterebbe ben più lontano dall'Africa del Sud! Che cosa diventerebbero le nostre colonie d'Australia, delle Indie, della Cina? Che cosa avverrebbe alle frontiere della Persia, dell'Abissinia, dell'Egitto, del Marocco, dove la Russia, la Francia, la Germania, la Spagna, l'Italia, il Portogallo ci spiano con occhio così poco amichevole?

« A noi occorre adunque la vittoria per la vita dell'Inghilterra. *Bisogna che noi entriamo a Pretoria!* Ciò è necessario per la pace del mondo e per la civiltà.

« Che cosa succederebbe infatti se l'Inghilterra fosse vinta dal Transvaal?

« L'impero dei *burghers* sarebbe fondato; esso stende i suoi confini dallo Zambese al Capo; esso diventa una potenza militare formidabile, ordina navi in tutti i cantieri di Europa, e diventa rapidamente una potenza marittima che domina il mare dall'Oceano Atlantico all'Oceano Indiano, e tiene la chiave del traffico delle Indie e dei mari della Cina.

« La Germania e la Francia sarebbero forse soddisfatte di questo cambiamento di proporderanza di un impero batavo che sostituisce l'impero britannico?

« E, infine, crede lo forse che l'Inghilterra con la sua marina, che è la prima del mondo, accetterebbe così pacificamente la disfatta delle proprie armi di terra o la pace che le Potenze continentali tenterebbero di farle accettare?

« La nostra sconfitta avrebbe adunque per conseguenza, sotto qualunque aspetto la si consideri, la guerra universale, che sarebbe lunghissima, a detrimento di tutto il mondo.

Il deputato, interpellato sui mezzi pecuniari, rispose che l'Inghilterra può ancora spendere quindici miliardi per raggiungere il Debito pubblico della Francia, e quanto agli ufficiali disse di confidare di trovare per la via un qualche Napoleone.

Infine disse che il responsabile della guerra non è Chamberlain, ma il Ministero della guerra: « Fu il maresciallo Lebeuf del nostro Stato Maggiore, — disse, — che ci persuase che con un solo Corpo d'armata avremmo vinti i boeri. Chamberlain rimane pur sempre l'uomo della situazione. »

L'influenza a Berlino - Principi infermi.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 21,10:

Sono malati, o non tanto leggermente, i principi imperiali Oscar e Joachim; l'imperatrice non lascia un momento i loro letti, che furono trasportati in una stessa camera.

Trattasi d'influenza, che in questo momento fa moltissime vittime a Berlino.

Anche il primo borgomastro Kirschner, che già poteva entrare in convalescenza, ha avuto una ricaduta, che mette in pensiero i suoi medici curanti.

Ieri al Reichstag mancava un quarto dei deputati, tutti a letto per influenza.

Ambasciate europee a Marocco.

Marocco, febbraio.

(G. B. N.) — L'ambasciatore d'Italia commendatore Malmusi ed il cav. Gentile, primo segretario di Legazione, sono qui tuttora per dar termine alla missione presso questo Governo.

Assicurasi che nella prossima primavera debbano pure arrivare i ministri tedesco, spagnuolo e portoghese per presentare le rispettive credenziali al sultano.

La vita che si vive

E' stata sottoposta al giuridico parere del pretore di Sanluri (Sardegna) una curiosa lite, promossa da un abitante del luogo contro i preti della parrocchia, pel motivo che questi si rifiutano di accompagnare fino al cimitero i cadaveri.

I preti hanno risposto che essi obbidiscono semplicemente ad una decisione sinodale, la quale prescrive che la durata di un trasporto funebre non deve superare i quindici minuti.

Non è quindi colpa loro se, per andare al cimitero di Sanluri, ci vuole maggior tempo (secondo la testimonianza dei becchini occorrono 18 minuti). Pensi quindi il Municipio ad accorciare la strada, o trasportando il cimitero più vicino al paese, o trasportando il paese più vicino al cimitero.

Da parte sua il reclamante osserva che un convoglio funebre non può essere regolato da un orario fisso come i convogli della ferrovia, e che in ogni modo il compenso che il parroco trova sull'accompagnamento dei cadaveri gli spetta soltanto a « lavoro compiuto », cioè, anche che il cadavere è giunto nel recinto del cimitero.

Il pretore, udite le ragioni delle parti, ha emesso una prima sentenza interlocutoria, nella quale affida a tre periti di stabilire quale tempo occorra per arrivare al cimitero, partendo dalla porta maggiore della parrocchia.

I tre periti si sono già messi all'opera, ed hanno già percorso la strada una quindicina di volte, senza poter mettersi d'accordo.

E si capisce: siccome uno ha le gambe lunghe e gli altri due le hanno corte, non possono mai arrivare insieme.

In attesa intanto della decisione dei periti, il pretore ha voluto udire il parere dei vecchi saggi del paese.

E curiosa la risposta di un ottuagenario:

— Io spero — disse — di arrivare al cimitero se non meno di novant'anni.

* * *

In una giornata piovosa i villeggianti di un albergo di montagna si trovano riuniti in una sala. Un vecchio ed amabile signore, pregato, eseguisce mirabilmente parecchi piacevoli giuochi di società, che divertono assai il scelto pubblico.

Per ultimo, il vecchio signore propone un ultimo giuoco a premio. Ogni signora presente deve mettere una posta di 5 lire: la somma totale verrà data a colui che sarà riconosciuto possessore di una cosa che il signore avrebbe indicata.

— Ci è il trucco? — domandano in coro le signore.

— No, no; nessun trucco; è un giuoco semplice e sincero.

Rassicurate, tutte le signore mettono il rispettivo scudo nel bacile. Il vecchio signore mette per ultimo la sua moneta e quindi domanda:

— La somma andrà a colui o a colei che ha il maggior numero di denti falsi.

Le signore ammutoliscono.

— Nessuna ha denti falsi? — chiede ancora il vecchio signore. — In questo caso, ho vinto io, poichè porto la dentiera.

* * *

Fra gli avvisi a pagamento di un giornale di San Paulo del Brasile ho trovato la seguente curiosa epistola:

« *Alla famiglia della sposa di Pasquale Anzellotti, Rua Consolatório Garcia, num. 41, Bexiga.*

« Non valsa proprio la pena estendere inviti a destra e a sinistra per rendere più brillanti le feste per lo sposalizio di vostra figlia, quando agli invitati dovevate preparare delle sorprese rivoltanti. Credete puro che non intervenimmo poi supposti banchetti, balli, dolci, ecc.; il solo desiderio di festeggiare il fausto evento ci mosse ad accettare l'invito, ma non credevamo certo che mancavate anche ai più elementari precetti di cortesia verso gli invitati, coi quali, se non altro, occorreva essere un poco più educati.

« S. Paulo, 15 gennaio 1900.

« *Felice Lagrosa — Eleodoro Ricazi — Tomaso Bellarini — Felice Renzi — Rocco Bietta — Giuseppe Marconi e Filippo Giuliani.* »

In un numero posteriore dello stesso giornale la famiglia Morra risponde nei seguenti termini:

« *Agli invitati allo sposalizio di Pasquale Angrisotti,*

« Rispondiamo al signor Felice Lagrosa e agli altri firmatari del comunicato apparso su questo stesso giornale, che crediamo aver invitato alle nozze della nostra rispettiva figlia e nipote delle persone per bene ed educate e non dei veri saltimbanchi. Specialmente per il sig. Felice Lagrosa, che voleva con prepotenza continuamente ballare, e invitando tutti a fare delle scommesse di *contas*, di *reis*, che non ebbe mai per mani in vita sua.

« *Ludovica, Zaccaria e Francesco Morra.* »

* * *

La penultima.

Stupidini deve fare un discorso sulla tomba di un amico, ed esordisce con queste parole:

— Invitato a parlare per la prima volta su questa tomba.....

Il morto si alza e le prende a scapaccioni.

* * *

L'ultima.

— Perchè piangi, Maria?

— Carlino mi ha fatto male....

— E come?

— Io gli ho tirato un pugno; egli ha abbassato la testa, e io ho battuto nel muro.....

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Guardia - no.
Per oggi: Monoverbo a pompe:
Diapson.

Uno sciopero a Isbverde.

Genova 23, ore 24,10. — Gli operai del cotonificio Costa a Isoverde, non volendo accettare la diminuzione di mercede stabilita dalla Direzione si misero in sciopero. Gli operai scioperanti sono circa 250; nessun disordine.

Curiosa concorrenza per impianti elettrici a Savigliano.

Savigliano, 22 febbraio.

(Gioi) — E' davvero curioso vedere con quanta febbrile attività procedano i lavori di impianti elettrici in questa città.

Due sono le Società che lavorano, e finora a nessuna venne concessa l'impresa. Le dimanande, già in quantità, continuano ad inspirarsi, e le une vicine alle altre. E' un contendersi dei piccoli spazi ancora vuoti, destando nella popolazione un vivo interessamento.

Intanto la Società delle Imprese elettriche in Italia, con sede a Milano, forte del permesso della Prefettura di Cuneo, forte di capitali, prosegue i lavori, come pure la Società Cavaliere e C., costituita di capitali saviglianesi, forte da favoreggiamento del Municipio, della cittadinanza. Consta che il Municipio, vista tale concorrenza, intende dare diffida alla Società, concedendo poi l'impresa a quella che, capace di fare impianti perfettissimi per la luce e tramvie a trazione elettrica, presenterà migliori offerte.

Costituitosi un Comitato di consiglieri comunali per studiare e riferire sui progetti di detti impianti, a questo Comitato spetta di far nascere sollecitamente la deliberazione.

Una bambina nel Tanaro.

Alessandria, 22 febbraio.

(Gazzettino) — Ieri alcuni pescatori estrassero dalle acque del fiume Tanaro, presso Casalbagliano, il cadavere d'una bambina appena nata.

Da quanto pare, trattasi d'un delitto, raccontano alcuni testimoni di aver visto, la sera precedente, una donna con un involto aggirarsi pei quai paraggi.

Le Autorità fanno attive indagini.

Una sanguinosa rissa fra spazzacamini.

Alessandria, 22 febbraio.

(Gazzettino) — Ieri, nel sobborgo del Cristo, presso il Tanaro, alcuni spazzacamini favorivano alterno alle pinte dell'Annia straniera militare.

Verso le 13, dovendosi addivenire alla divisione delle fascine, sorsero fra essi delle contestazioni, che presto degenerarono in risse.

Poscia mano ai coltelli, si gettarono gli uni contro gli altri, menando colpi all'impazzata.

Rimasero feriti Leone Giuseppe, di anni 50, e figlio Attilio, d'anni 19. Questi, attesa la gravità della ferita, venne portato al nostro ospedale. Sono feritori e lievemente feriti, però leggermente, Pampuro Battista, d'anni 25, e padre Giovanni, d'anni 55. Quest'ultimo venne arrestato dalla benemerita Arma dei carabinieri, i quali si trovano ancora sul posto per le opportune indagini.

Orribile omicidio tra toscani.

Ci scrivono da Marsiglia, 19:

Il maledetto coltello ha la fatto ancora una delle sue, arbando del capo una numerosa e giovane famiglia.

Questa notte, il pantedesco Merelli Raffaello, d'anni 37, calzolaio, mentre trovavasi in compagnia dei compaesani Cervelli Gino e Guidi Luigi e del fratello Atanasio, presso, in un bar della rue Sylvestre, a parole col pisano Nerino, col quale pochi momenti prima aveva amichevolmente bevuto, accettava la sfida di uscire dal bar per provare chi avesse più coraggio, e cadeva, appena sulla porta, colpito da due terribili coltellate al ventre. Trasportato d'urgenza all'ospedale, è spirato oggi a mezzogiorno. Il feritore è latitante.

Un fratello del morto venne pure ucciso a Marsiglia pochi anni or sono.

Un dramma di gelosia tra giovanetti.

Ci scrivono da Marsiglia, 20:

Un gruppo di giovanetti e bambine, tra i quali certo F. H., diciassettenne, e Maria Tommasini, tredicenne, rientrava allegramente in Marsiglia dopo aver trascorso il dopo pranzo ad un ballo pubblico dei sobborghi. A questo sembra, delle rivalità erano sorte nella giovane brigata a causa di Maria Tommasini, e in seguito ad una querela scoppiata presso la città, l'F. H. esplose all'aria tre colpi di rivoltella, dicendo ad uno dei suoi rivali:

— Se potessi sapere che lei (la Maria) non voleva saperne più di me, le tirerei contro!

— Se tu mi ci ammazzi — rispose la bambina — fallo pure!

L'F. H. tira allora sulla direzione della giovanetta e la ferisce gravemente alla coscia. Una delle piccole amiche della ferita, della età di 11 anni, ricondottala a casa, potè raccontare come la tragedia erasi svolta. Lo stato della Maria è disperato.

Il malvagio ragazzo è stato arrestato.

Marinai italiani aggrediti da arabi a Suez.

Abbiamo da Porto Said, 14:

A Suez alcuni marinai dello stazionario inglese passeggiavano ad una certa distanza dalla città, quando furono avvicinati da alcuni indigeni, che lanciarono loro qualche improperio a proposito degli avvenimenti del Transvaal.

I marinai, oltraggiati da queste ingiurie all'indirizzo dei loro fratelli d'arme, inflissero agli insolenti una meritata lezione, e proseguirono la loro passeggiata.

Ma gl'indigeni, ritornando numerosi ed armati di bastoni, s'incontrarono con un gruppo di marinai italiani della stazionaria *Staffetta*, e si scagliarono contro di essi a colpi di bastone, ferendone parecchi.

Gli arabi pretendono che è stato per errore che hanno aggredito i marinai italiani, giacchè il vocabolo somiglia per inglesi.

Secondo le voci che corrono, due dei suddetti italiani ed un marinaio inglese, che furono feriti durante la rissa, avrebbero soccombuto alle loro ferite.

REATI E PENE

Gravi sevizie narrate da un detenuto.

Un ispettore ed un maresciallo condannati.

Abbiamo da Palermo, 20:

Alla 5.a sezione del Tribunale penale, è incominciato un interessante processo contro l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Ildebrando Strolli ed il maresciallo Salvatore Chiardi, entrambi addetti al mandamento Mele Orientale, ed ora sospesi dalle loro funzioni, imputati di maltrattamenti ed atti arbitrari.

Ecco i gravi fatti che diedero luogo al processo:

Il fornaio Giacomo Dovico, venne arrestato quale sospetto complice di rapina e danno del droghiere Riccobono.

Condotto all'ispezione Mele Orientale, dopo un giorno venne accompagnato alle carceri, e da queste, due giorni appresso, un'altra volta all'ispezione, dove, allo scopo di fargli confessare la di lui supposta reità, venne sottoposto a serrate.

Il Dovico, tornato alle carceri si fece visitare dal sanitario, e sporse querela contro il funzionario e l'agente imputati di tale reato.

L'ispettore Strolli ed il maresciallo Chiardi hanno negato recisamente di avere usato maltrattamenti sulla persona del Dovico.

Da l'altro lato, ecco l'impressionante racconto fatto dal Dovico, nelle patite serrate.

« Io — disse — fui arrestato e condotto all'ispezione di pubblica sicurezza del mandamento Mele Orientale, dove mi chiusero in camera di sicurezza.

« Eravi colà dell'acqua in terra e, non sapendo dove mettere i piedi, bussai alla sportella.

« Venne il maresciallo Chiardi, al quale pregai che mi aprisse quello sportello; ma egli mi rispose che colà aveva diritto solo a degli schiaffi.

« Gli osservai che non si era più ai tempi dei Borboni, ed egli andò via per ritornare poco dopo con l'ispettore, il quale mi schiaffeggiò.

« Fui interrogato in ordine all'imputazione che mi si faceva, di aver preso parte alla rapina in danno del droghiere Riccobono, e, protestata la mia innocenza, venni condotto alle carceri.

« Due giorni appresso venivano a prendermi le guardie e fui di nuovo accompagnato all'ispezione.

« Si pretendeva che io mi confessassi reo di quel delitto che non avevo commesso e, per persuadermi, un delegato mi fece vedere un bastone, corto e grosso, dicendomi che, persistendo a negare, mi avrebbero bastonato.

« La sera, infatti, fui preso, fatto salire dall'ispettore, e un'altra volta interrogato. Vi erano parecchie persone presenti e, tra le altre, un maresciallo dei RR. CC.

« Com'era naturale, persistetti nelle mie denegazioni e allora mi si ordinò di spogliarmi degli abiti.

« Non appena fui nudo, il maresciallo Chiardi mi pose un fazzoletto ai polsi, e poscia m'incatenò; quindi, bendato, fui fatto girare sotto una pioggia d'acqua, per diverse stanze, finchè mi si ordinò di sedere. Allora mi si pose un bavaglio alla bocca e mi si costrinse a percuotere sulla pianta dei piedi. Due uomini mi tenevano le gambe levate e, in un momento che la benda cadde, potei vedere che il legno col quale mi si percuoteva era quello precedentemente mostratomi dal delegato, e che colui che ne usava era l'ispettore Strolli.

« Sotto i colpi avuti, e, quando ritornai in sensi, potei osservare che mi davano al calcagno dell'ammoniaca.

« Terminata la tortura, mi si fecero immergere i piedi in un bagno di aceto e sale di saturno e mi si pose a riposare sopra un letto della guardia.

« Rimasi cinque giorni così, nei quali mi si dette a mangiare solo due volte, e, quando fui in grado di poter mettere gli stivaletti, venni ricondotto alle carceri, dove mi fui visitare e sporsi querela contro coloro che mi avevano in tal modo torturato. »

A dar fede a questa dichiarazione del Dovico — il quale si è costituito Parte civile — sono alquanti testimoni, tra i quali il direttore delle carceri cav. Durante, che affermano di avere in lui constatato delle lividure ai piedi.

Assiste all'udienza un pubblico numerosissimo.

Presiede il cav. Fiore; giudici: Gimballa e Testaini; Pubblico Ministero: l'avvocato Cesentino.

La Parte civile è rappresentata dagli avvocati Colletti e Vella.

Spettacoli di venerdì 23 febbraio.

REGIO (Spettacoli d'opera) Il disperi — Ore 20,30: *Lohengrin*, opera — L. 6.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Emanuel), ore 20,30: *Liliana* — L. 2 70.

VITTORIO, ore 20,30: Gran circo equestre spagnuolo « Alegria » — L. 1.

ALFIERI (Compagnia drammatica Leigheb-Reiter), ore 20,45: *La figlia di Jaffa; La moglie di Claudio; L'amore dell'arte* (Serata Virginia Reiter) — L. 2 70.

GERBINO (Compagnia d'operette Soavea), ore 21,30: *La corsa del Diable* — L. 2 70.

BALBO, ore 20,30: Circo equestre F. Guillaume — L. 2 70.

ROSSINI (Compagnia pirotecnica T. Canibevi), ore 20,30: *Leggo d'for; Sociolito; Otello* (Serata Alfonso Ferraro) — L. 2 50.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE, via della Zecca, 20, aperta dalle 9 alle 16 1/2, prezzo centesimi 25. Alla domenica ed al mercoledì serale con proiezioni dalle ore 20 1/4 alle 23. — Ingresso cent. 50.

Roux e Viarengo, Editori — Torino

È uscito:

TANCREDI POZZI
(SCULTORE)

Métope equestri

VEDUTE

Un volumetto di una trentina di pagine su carta elegantissima, con molte incisioni, unam lira.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (30)

LA PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di **LESCAT**

— Dio mio, signora! Possibile che avesse sparato.....

Ella sorrise lievemente, dolcemente.

— Non s'inquieti, signore; verrà ancora, con quel poco che ho.

Egli comprese che ella mentiva; senza lasciargli tempo di protestare, ella continuò:

— La prego di scusarmi la mia indiscreta richiesta e il disturbo che le ho dato.

No, no, cento volte no, non acconsentirebbe a lasciarla andare così. Che sarebbe qualche biglietto di banco di più o di meno nel suo portafogli? Non ne aveva dati tante volte ad artisti poveri che s'erano rivolti alla sua generosità? Ma poichè ella affermava in maniera tanto altera e assoluta di non voler accettare aiuto dai suoi parenti, come lo accetterebbe da uno sconosciuto?

Un'offerta di quel genere non sarebbe un insulto? E' così difficile far l'elemosina a coloro che rifiutano di stendere la mano!

Mentr'ella attraversava lo studio per uscire, egli la seguiva, agitato da sentimenti complessi, di rimpianto, di disperata, di timidità, balbettando mezze frasi interrotte, sulle quali ortavansi il suo imbarazzo e la sua buona volontà.....

— In verità, signora..... le assicuro..... sono desolato..... certamente gli acquarelli..... ma io non domando che di..... di..... sarei fortunato..... eccellenti disposizioni..... peccato..... peccato.....

Poi, più fermamente:

— E' impossibile..... non posso lasciarla così....

Ella mormorò:

— L'ho perfettamente compresa, signore; le migliori disposizioni sono inutili se manca una buona direzione. Il nostro professore di collegio era troppo facile ad accontentarsi. Oh! se avessi avuto, in quel tempo, le lezioni di un maestro come lei, oggi sarei salva, mentre invece.....

Egli la interruppe con un'esclamazione di trionfo. Delle lezioni, eh! perbacco, sì, delle lezioni. Come mai non vi aveva pensato? Poteva dargliene, delle lezioni, cioè poteva ritoccare quei poveri acquarelli, e farli vendere, in seguito, da persone di una fiducia. In tutti i casi, per mezzo di quello stratagemma, riuscirebbe sempre a farle accettare qualche somma di denaro. Quel bell'espediente gli parve conciliare tutti gl'interessi, salvare tutte le suscettibilità.

Ella volse lentamente il capo. Egli stette un momento senza parlare, contemplandola. Potevano occhi d'artista non ammirare quella incontestabile bellezza?..... I capelli falvi, nel raggio di sole che veniva dalla finestra, prendevano riflessi d'oro, i grandi occhi brillavano come illuminati da una fiamma interna, il vago sorriso aveva quel fascino strano che attrae e conquista. Marcella Martin cominciava, fin da quel momento, ad esercitare su lui quell'ascendente di cui parlava che una donna di ferma volontà esercita sempre su un uomo dal cuore buono, ma immaginazione viva, dalla volontà debole.

Con tenebe perifrasi egli le svelò il suo progetto, scegliendo le parole le più cortesi, le più delicate espressioni; avrebbe voluto farle credere che ella lo obbligava accettando le sue lezioni. Temeva che rifiutasse, spezzando così ogni legame fra loro.

Ella ascoltava, ma nel suo volto non appariva segno di commozione giocanda o triste. La sua risposta fu breve, senza slancio imprudente.

— La sua delicatezza, signore, mi offre l'unica elemosina che io possa accettare.

Fu lui che prodigò i ringraziamenti con una gratitudine della quale un psicologo avrebbe facilmente compreso i motivi; ma il signor Duvernoy non era psicologo.

Quando la signora Martin fu rientrata al chalet, e chiusa nella sua camera, un sorriso sardonico sorvolò sulle sue labbra il pallido sorriso di rassegnazione.

— Tutti uguali, — ella pensò, — tutti facili da s

Al banco della Difesa stanno gli avvocati Parlavecchio, Figlia e Marcello Caputo.

***

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 21,55:

Stasera tardi si ebbe la sentenza contro l'aggressore della pubblica sicurezza. Ildebrando Strelli e il maresciallo Salvatore Chilardi, ingiustamente di aver percosso e ferito l'arrestato Giacomo Devico, che riportò lesioni ai piedi, guaribili in 14 giorni. Una folla enorme attendeva la sentenza. Il Tribunale ha condannato lo Strelli a 45 giorni di reclusione, e il Chilardi a 30.

Il processo Pezi.

Ci telegrafano da Viterbo, 22, ore 22,10:

Tutta la seduta odierna fu occupata dal cancelliere, che diede lettura di un volume di documenti e della sentenza della Sezione d'accusa. La lettura continuerà domani.

Durante l'esposizione dei fatti loro addebitati, Luigi Pezi si mostra in preda a visibile commozione, e Cettomai fa col capo segni di assenso o di dissenso. Il prete Pezi si mostra accigliato.

SPORT

La lotta al teatro Balbo.

Il match Sogliaghi-Giovannini.

Ieri sera, nonostante l'apertura della fiera, un pubblico assai numeroso accorreva al teatro Balbo per assistere all'incontro Sogliaghi-Giovannini (detto Stanzon di Bologna). Quest'ultimo, che da due giorni trovasi a Torino, l'altra sera si battè con l'astigiano Mariondo ed il torinese Lasagna, vincendoli entrambi in due minuti. Il Giovannini, oltre appartenere ai pesi massimi, ha una tattica meravigliosa nei suoi attacchi, frutto di lunga scuola, per cui facile spicca la sua superiorità sui campioni piemontesi (pesi minimi), ed ogni assalto in cui egli figura si spiega in un record della brevità. Con tutto ciò l'incontro Sogliaghi-Giovannini è durato 14 minuti. Il campione torinese, pur avendo dovuto cedere alla forza del bolognese, si è difeso ottimamente, suscitando continui applausi nel pubblico. Assisteranno all'importante match i campioni mondiali Rebinet (Parigi), Pierri (greco), Apollon (marsigliese), reduci dai trionfi di Parigi, dove, col match Nurisch-Kara Ahmed (vinto da quest'ultimo, e così riconfermato campione mondiale), si è chiusa la stagione delle gare di lotta.

Campionato italiano di « foot-ball ».

La grande gara di campionato italiano al *foot-ball* avrà luogo in Torino il 13 maggio. Le gare regionali d'eliminazione si effettueranno entro i mesi di marzo e aprile, o in comune accordo tra le Società. Le gare provinciali invece vennero sorteggiate fra le Società iscritte a tutt'oggi alla Federazione. Così Genova non giocherà che la definitiva a Torino. Milano verrà a Torino in aprile per la gara d'eliminazione provinciale, e si batterà contro la squadra rimasta vincitrice nelle gare regionali. Le iscrizioni sono aperte sino al 15 marzo. La gara fra studenti italiani per la vincita della coppa del Ministero della pubblica istruzione si terrà a Torino il 5 maggio. Le iscrizioni sono aperte sino al 30 marzo, presso il segretario della Federazione, signor A. Jourdan, piazza Castello, Torino.

Una « tournée » ciclistica in Europa.

Scrivono da Buenos Ayres:

Mentre i campioni ciclisti di New York si bisticciano alla volta di Parigi, e così Ross, Elkes, Taylor, Zimmerman partono in campagna del campione italiano Tommaselli, che rimpatria con Meyers, Breyer e Banker, dopo il circuito invernale, da Buenos Ayres altri corridori italiani sono in partenza.

Si è formato un team italo-americano per una *tournée* in Europa. Sarebbe composto dell'invincibile Singroni e Minoni (di Milano), Fogolin (di Treviso) e Oliveira (argentino). Il team in parola sarebbe diretto dal signor Ghilini, un noto *chauffeur* di Buenos Ayres, e visiterebbe, oltre l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, l'Austria, Russia, nonchè parteciperebbe a tutti i grandi premi di Parigi. Il team italo-americano sarà in Italia il 15 maggio.

Arti e Scienze

La seconda di *Tosca* al Regio.

Ieri sera apparivano ben guarniti di pubblico elegante i palchi, ma spopolate le poltrone: il che rattriste, di fronte agli sforzi lodevolissimi fatti dall'Impresa per l'allestimento del nuovo spartito.

La cronaca della serata registra una decina di chiamate al Puccini, con vivi applausi agli interpreti. La smania del *bis*, concessa con facilità eccessiva, cominciò a sfogarsi nella romanza del tenore « *Recondita armonia* » dell'atto primo; indi si ripresse all'intero finale, rivivendo al secondo nell'aria di Tosca « *Vissi d'arte* », e nel terzo confermando il successo col nuovo bis del momento melodico « *E lucevan le stelle* »: tanto che l'autore può essere assai soddisfatto di questa seconda prova.

E qui, compiacendo il resoconto relativo all'esecuzione, mi è caro rinnovare l'elogio alla triade Darclée-De Marchi-Giraldoni, così perfetta interprete della *Tosca*, da non ammettere appunti. Nel cielo operistico italiano, da Verdi in poi, siamo tristemente abituati a quegli strapazzi di voce, che in bravi anni logorano le tempre più belle; nè Puccini ha rinunziato all'uso invalso; tantochè gli interpreti del nuovo dramma si trovano ad ogni tratto spinti ai limiti estremi del registro vocale. Ora, in tutto il faticoso lavoro non un solo istante tradisce la stanchezza, più che scusabile; e la signora Darclée sparge su Tosca i tesori della voce parigina, finemente espressiva, calda ed affascinante: il tenore De Marchi riesce a farci accordare persino i modelli migliori.

Giraldoni poi, artista dall'intuito profondo e sicuro, crea con evidenza mirabile il tipo non facile di Scarpia: superando quelle stesse previsioni favorevoli, che i saggi passati mi avevano condotto a formulare. Che se l'interpretazione dell'opera d'arte è pressochè tutto, per il pubblico, dovrà essere assai grato, l'autore, a quest'accolta di interpreti veramente ideale, in cui la potenza scenica va unita ad un canto perfetto.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 febbraio:
Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 2,4 Massima + 9,5
Stato atmosferico — Ore 9: quasi nuvolo; ore 15: quasi sereno; ore 21: quasi sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Mediocrate - in vita al Po:
Temperatura massima del giorno 21: + 11,2
Id. minima della notte dal 21 al 22: + 1,6

(Piazza Castello - nelle cinque al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 22: + 9,8
Id. minima della notte dal 21 al 22: + 0,9
24 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 17; tramonta alle ore 18, minuti 8.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, febbraio sera

Parigini 12 M	— Pel corrente	Fr.	25 — 25 25
»	— Per marzo	»	25 — 25 25
»	— A 4 mesi da marzo	»	25 50 25 75
»	— A 4 mesi da maggio	»	25 75 25 90

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	22 — 22 75
» raffinato id.		»	103 — 103 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	29 50 29 75
»	» A 4 mesi da maggio	»	30 50 30 87

Mercato pesante.

LIVERPOOL, febbraio (sera) Sd Sd

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani forma — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surate ferma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	balle N.	12,000	5,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la consumazione	»	11,000	7,500
Importazioni	»	9,000	7,000

Sul baritono Angelini-Fornari, ottimo artista, e sulle parti minori confermo il giudizio favorevole: ricordando i cori e la *cantata* del secondo atto presenta difficoltà non indifferenti: a rivolgendo al loro istruttore, maestro Giulio Setti, quell'applauso sincero ed incondizionato, che gli altri spartiti già gli procurarono.

Del concertatore, maestro Alessandro Pomè, il pubblico torinese ricorda non desiderio l'ottima direzione del *Maestri Cantori*: non è quindi meraviglia se anche in questo spartito si rivelì l'arte sua elegante, che lo rese allora tanto apprezzato.

Riguardo all'accuratezza con cui questa *Tosca* venne posta in scena, riferirò la tattica elettrica per il maneggio delle campane. Mediante la semplice pressione di un bottone, come è d'uso per i campanelli, un istrumentista collocato in orchestra lancia la corrente in un percussore, da cui la campana tubolare è posta in azione; il che garantisce l'obbedienza alla battuta del maestro ed evita i mille inconvenienti cui l'antico sistema dava luogo. Del resto, basta uno sguardo alle edizioni bellissime per pianoforte e canto, sia della *Tosca* che dell'*Iris*, per convincersi che la Ditta Ricordi nulla trascurò per l'ottima presentazione degli spartiti e pel loro trionfo.

Questa sera (lett. A disparì) *Lohengrin*. Domani terza di *Tosca*. *l. a. v.*

Liliana.

(Teatro Carignano — 22 febbraio.

Non mi tornò mai così facile avere a raccontare la favola d'una commedia. Questa *Liliana* di Félicien Champsaur è invero di una semplicità ingenua e primitiva: par di leggere un romanzo di Giorgio Ohnet, e ancora dei primi suoi. Liliana è un'americana che possiede quindici milioni di dote, e che per la sua dote, più che per la sua bellezza — la quale è anch'essa grande — si tira dietro i pretendenti a dozzine. Degli altri dieci non sappiamo nulla: ma se non tutti d'una risma coi due che l'autore ci presenta, povera Liliana, che tegole! Questi due, che tutti e due hanno firmato un'obbligazione dei dieci per cento sulla dote a un certo signor straniero Giraud, tirano ulteriormente che a sorte chi dei due deve continuare nell'assedio dell'americana. Vince il signor Rosal, il quale, poi, è anche innamorato della bellezza di Liliana, e, spontaneo, si pente amaramente di dover pagare un milione e mezzo allo straniero.

Questi, naturalmente, viene a chiedere il fatto suo, arrivando in pieno idillio. Rosal ama e riamato, è deputato, è felice. Quante cose non fanno i milioni! Ma quante altre cose non disfanno gli stranieri! All'arrivo di Giraud, Rosal confessa tutto a sua moglie; questa paga, ma non perdona. Rosal partirà: è lei che le cuce.

Nel terzo atto avviene la riconciliazione. E sarebbe il caso di dire che tutto è bene quel che finisce bene, se la riconciliazione, essendo avvenuta di notte, Rosal non fosse preso, mentre esce furtivamente dalla villa, per un ladro. Un servitore troppo zelante — non date mai ai servitori delle armi da fuoco — gli spara dietro; e non si sa se lo ferisce o se lo uccida. Quello che è certo è che la commedia muore.

Mi duole per Félicien Champsaur, che è un assai fine romanziere, se bene i suoi romanzi portino più che un vero e puro sigillo d'arte, il sigillo d'una sensualità raffinata: mi duole, ma credo che sia difficile riconoscere in questa *Liliana* dei pregi artistici. Alla povertà, alla decrepitezza della favola, va unita una sconciatura deficiente: nessun alito di vita anima i personaggi, nessuna sembianza di verità è in loro; e, in mancanza di verità e di vita, non brillano neppure di un piccolo lume di poesia che ce li renda almeno simpatici nella loro irrealtà. E certo sceda, come quella non così si apre la commedia, e quello con cui si chiude il secondo atto raccontano quasi il comico.

Il pubblico, numeroso, fece a *Liliana* un'accoglienza fredda durante i primi due atti, e disapprovò francamente, senza ambagi e senza sottintesi, il terzo.

L'esecuzione fu buona per parte di Irma Gramatica e di Enrico Reinach. Ma neppur loro, probabilmente, ucciderà erano convinti di interpretare una commedia che diceva qualche cosa.

cyc.

Un tenore torinese a Bergamo. — Ci telegrafano da Bergamo, ore 22,35:

Il vostro concittadino Enrico Didero, tenore (allievo di Guillaume) al Sociale, nella serata fu applauditissimo e cantò egregiamente la romanza del *Faust*, che dovette ripetere. Ebbe bellissimi regali.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1196

Per l'invio degli oggetti a Parigi.

Si avvisano i concorrenti ammessi all'Esposizione universale di Parigi che il termine per la spedizione degli oggetti a detta Mostra è stato prorogato al *15 marzo prossimo*.

Tale termine è assolutamente improrogabile, occorrendo non breve tempo perchè le merci giungano a Parigi e nei locali assegnati alle varie sezioni.

E' indispensabile quindi che gli espositori del distretto di questa Comitato cerginscano le spedizioni non più tardi della data suddetta, cioè del *15 marzo prossimo*, per evitare che giungano tardivamente e siano poi rifiutate dal Commissariato francese.

Partenze. — Sono partiti ieri per la capitale i senatori Borgnini e Di Collobiano e i deputati Villa, Danna e Nofri.

Il Patronato Subalpino della Cassa Nazionale di Previdenza. — In una riunione tenuta presso la Società Promotrice dell'industria nazionale venne approvato lo statuto, compilato dal sen. Isidoro Arnaudo, di questo nuovo Patronato, la cui opera è intesa a far conoscere con conferenze, pubblicazioni, ecc., l'utilità della Cassa Nazionale di previdenza, fondata con la legge del 17 luglio 1898, ed a facilitare con tutti i mezzi possibili l'iscrizione degli operai delle terre subalpine.

Le cariche sociali verranno nominate in un'adunanza prossima.

Pel grande veglione Espana al Regio. — I nostri bravi artisti lavorano indefessamente per quest'opera di divertimento e di co-

Società M. S. fra militari alpini in congedo (Galleria Nazionale). — Sabato, 24, veglia danzante con maschere e banco di beneficenza. Domenica 25, ore 15, ballo dei bambini con premi. Dalle ore 20 alle 24 di domenica, lunedì e martedì, serata danzante.

STATO CIVILE. — Torino, 22 febbraio 1900

NASCITE: 22, cioè, maschi 0, femmine 13.

MATRIMONI: Artusio Giuseppe con Vallero Orsola — Bertolino Spirito con Capra Adelina — Brida Pietro con Candeli Cesarina — Della Giustina Giovanni con Garavagno Giulia — Demarchi Angelo con Malichiati Marina — Genuari Francesco con Bianco Isabella detta Elisabetta — Gotta Francesco con Ferrero Anna — Guerra Paolo con Caprioglio Carolina — Lappi Nicolò con Carreua Maria — Silva Augusto con Gatta Fedora — Taglia Giovanni con Manfredi Rosa.

MORTI: Corsi Veronica n. Colombi, di anni 32, di Città di Castello, esercente, piazza Madama Cristina, 1.

Gonella nobile Giuseppe, id. 10, di Pisa, scolaro, via Finanze, 13.

Valle Rosa n. Colnago, id. 50, di Torino, negoziante, corso Regina Margherita, 140.

Parussa Maria n. Abbà, id. 61, di San Stefano Roero, erbivend. via Duchessa Jolanda, 3.

Castiglione Pietro, id. 67, di Torino, industriale, via Napione, 24.

Sola Giovanna, id. 60, di Bra, casalinga, via Venti Settembre, 62.

Delpont Federico, id. 41, di Alessandria, avvocato, via Orfane, 2.

Durando Anna, id. 7, di Torino, scolara, via Palazzo di Città, 13.

Meufrini Annibale, id. 60, di Parma, farmacista, corso Picchieri, 27.

Ferrero Giuseppina n. Gonella, id. 57, di Sava, contadina, strada Mongreno, 283.

Gorgerino Luigi, id. 47, di Torino, guida macchine, strada Nizza, 775.

Ferrero Michele, id. 54, di Castellinaldo, contadino.

Gelato Teresa (ved.) n. Soldati, id. 60, di Torino, casalinga.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale 16, di cui a domicilio 13, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte di Biagio Placidi.

A Roma è morto, in età di 83 anni, il commendatore Biagio Placidi, che fu assessore della pubblica istruzione, e che era famoso per certi suoi versi molto primitivi.

Divisioni fra i nazionali a Trieste.

Trieste, 22 febbraio.

(X) — Nel prossimo mese avranno le elezioni politico-amministrative, che hanno sempre avuto una grande importanza politica, perchè il Municipio di Trieste è il baluardo più forte dell'italianità di tutta la regione Giulia. Nelle ultime elezioni, avvenute tre anni or sono, il partito conservatore-governativo fu sbaragliato, e spuntarono tutti i 48 consiglieri proposti dal partito nazionale progressista. Avvenne straziato, e la conseguenza si fecero più turbi sentire. In seguito a divergenze di carattere personale e locale, un gruppo di consiglieri fra i più avanzati si staccò dal partito e entrò in lotta di un'Associazione democratica, non spiccata colore socialista. Tantoto indurse un accordo, i liberali decisero di lasciare alla Democratica il quarto Corpo elettorale (piccoli esercenti ed industriali), che è il più popolare, limitandosi a presentare candidati propri negli altri tre Corpi elettorali. In questo modo si vuole evitare la lotta avuta coi vecchi amici dividenti. lotta che farebbe una triste impressione, perchè davvero non è questo il momento, col pericolo slavono alle porte, di permettersi il lusso di scissure, di guerricciole personali, mentre soltanto dall'unione deriva la forza.

Un fatto di sangue fra militari a Rivarolo Ligure.

Abbiamo da Rivarolo Ligure, 22:

Ieri sera, verso le 17, nella camerata del deposito locomotive, alcuni allievi fochisti militari stavano mangiando l'ordinario.

Questi fochisti dipendono dal 44.o fanteria e sono incorporati alla categoria allievi fochisti ferroviari.

Mentre stavano mangiando, uno di essi, certo Biraghi, di anni 21, milanese, per futili motivi di regionalismo, venne a parole col commilitone Fini, d'anni, 21, toscano.

Ad un certo punto il Fini diede un pugno al Biraghi; questi, volendo reagire, s'ebbe dall'avversario una puntata di scimbotto alla regione toracica sinistra, sotto il polmone.

Avvertito prontamente il Comando del 44.o fanteria, venne tosto da Genova il tenente signor Carlo Marchionneschi per le opportune constatazioni del caso. Il ferito, per ordine del tenente, venne trasportato all'Ospedale militare della Chieppella, dove fu medicato con le più pronte cure.

Il feritore è stato tratto in arresto.

Una tragedia a Ginevra.

Ginevra, 21 febbraio.

Una vera tragedia passionale si svolse ieri sera, verso le ore 22, al Quai de Berques, N. 11, in seguito a diverbi fra la signorina Berte Ischi, d'anni 38, pellicera, ed Edoardo Trukowski, di anni 30, pittore, polacco. Non avendo voluto la Ischi obbligarsi al matrimonio che da tempo il pittore le proponeva, questi, estratta una rivoltella, le esplodeva contro quattro colpi e se ne tirava uno alla tempia.

I due protagonisti furono trasportati all'Ospedale cantonale, ove furono ricoverati in gravissimo stato.

Solo la signorina Ischi potè stamane subire qualche interrogazione e dare qualche schiarimento.

La cosa ha vivamente commossa la città, essendo la signorina Ischi assai conosciuta e benvista, e il pittore Trukowski di carattere calmo e assai stimato.

La tipografia Roux e Viarengo (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici, volumi in ogni formato, stampati, moduli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 22 febbraio — Apertura - Chiusura

Rendita Francese 3 0/0 Amm.	—	—
» 3 0/0	101 15	101 07
» 3 1/2 0/0	102 70	102 70
Rendita Italiana 5 0/0	95 75	95 85
Cambio su Londra a vista	— —	25 20 5
Consolidati inglesi	— —	101 1/16
Obbligazioni Lombarde	— —	295 —
Cambio sull'Italia	— —	5 3/8
Turco Nuovo	21 —	21 22
Banca di Parigi	— —	1178 —
Turchino	— —	696 25
Egiziano 4 0/0 rund.	— —	507 50
Rendita Inglese 2 1/2 0/0	— —	97 —
Rendita Spagnuola Interna	69 75	69 70
Banca Ottomana	— —	575 —
Argento fino	— —	589 50
Credito Fondiario	— —	— —
Suez	— —	3900 —
Fondi turchi	— —	103 —
Ferrovie Meridionali	— —	678 —
Rendita Russa nuova	— —	96 80
» Portoghese	— —	23 45
Banca di Francia	— —	4165 —
Cambio Madrid	— —	23 90

BORSA DI BRUXELLES, 22.

Cambio su Londra	25 20	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	67 70
Cambio su Parigi	99 35	Obbl. Meridionali	67 30
Cambio su Italia	95 25	Obbl. di Roma	95 10
Credito Anvers.	230 —	Ferr. Meridionali	295 50
Rendita Italiana	94 80	Ferr. Mediterranea	68 80
Id. Rio Grosz	64 60	Banca Commerciale	—
Cons. Pruss. 4 0/0	97 37	Russo (contanti)	220 50
Rend. Turca 1 0/0	23 50		

Tendenza calma.

BORSA DI VIENNA, 22.

Credito Austriaco	333 50	Cambio su Londra	242 50
Lombarde	37 25	Lire italiane (carta)	95 90
B. Anglo Austriaca	124 50	Rend. Austr. (arg.)	99 25
Austriache	137 —	Id. in carta	99 70
B. Austro-Ungarica	798 25	Union Bank	313 75
Napoleoni d'oro	19 23	Rend. Austr. in oro	99 90
Argento	100 —	Ungheresi in oro	99 15
Cambio su Parigi	95 25	B. Pesti Rend	313 75

Tendenza sostenuta.

BORSA DI LONDRA, 22 (Chiusura).

Consol. inglese	101 1/4	Egiziano 1903	104 1/8
Rendita Italiana	95 1/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	27 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	30,000
Spagnuolo	67 3/4		
Turco nuovo	23 1/8		

Americani a consegnare:

pel corrente	D.	1 7/8	4 15/16
per febbraio-marzo	»	4 15/64	4 27/64
per aprile maggio	»	4 47/64	4 51/64
per giugno-luglio	»	4 41/64	4 23/32

Prezzi delle diverse qualità del cotone.

Middling America	D.	5 3/32	5 1/32
Fair Pernambuco e Maceiò	»	5 1/4	5 3/16
» Ceara e Maranham	»	5 7/16	5 1/4
» Egiziano lungo	»	7 7/16	7 1/4
» M. A. Broach	»	4 11/16	4 33/16
» Dhollerah	»	3 31/32	4 3/32
Good Dhollerah	»	4 7/32	4 11/32
Fair Oomrawe	»	5 1/32	4 5/32
Good Oomrawe	»	4 9/32	4 13/32
» Bengale	»	4 3/32	4 9/32

HAVRE febbraio (sera) sd sd

Cotoni — Vendite	balle N.	2,000	6,400
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	9,000	10,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA febbraio (sera) sd sd

Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	21 50	22 50
» per maggio	»	23 25	23 75

Mercato calmo.

AMBURGO febbraio (sera) sd sd

Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Rank.		5 45	5 45

MAGDEBURGO febbraio (sera) sd sd

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Rank.		9 55	9 57

MARSIGLIA febbraio (sera) sd sd

Frumenti — Importazione quintali		4,267	12,05
» Vendite		—	1,400

Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

GENOVA, 22, ore 21,40. — Prezzi della sera — Rendita contanti 100 35 — Fine corrente 100 40 — Prestito 110 50 — Banco 870 — Meridionali 727 50 — Mediterranee 535 — Rubattino 445 — Raffinerie 455 — Credito Italiano 561 — Acciaierie Terni 1010 — Gallierа 282 — Ferriere 103 — Banco Sconto 213 — Raffinerie n. 348 — Cambio 107 10.

Fermi nulli.

Cambio ufficiale pel giorno 23 L. 107 12

BORSA DI TORINO — 23 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio **100 32.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	5 1/2 107 12 1/2	107 22 1/2
Svizzera	5 100 85 — 100 45	— 100 25 — 100 80
Germania	5 1/2 101 80	— 101 80
Londra	4 25 89 27 01	— 25 07 — 25 09
Id. lungo		

Istituti d'Emissione.

Banco d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e oro* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 5 1/2 0/0 *salvo da ogni tasse.*

Rendita 5 0/0 (per v. 107 35.
Rendita 5 0/0 per L. 100 42 1/2, 100 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. It.	093 —
B. d'Italia	869 50 868 —	B. Sconto	215 50 214 —
Ferr. Mer.	727 — — —	Appi. Elettr.	253 — 251 50
Ferr. Med.	536 — — —		254 — — —
B. Comm.	710 — 712 —	Carbone P.	278 — 280 —

Cronaca della Borsa. — 23 febbraio. — Le notizie dal Transvaal ieri si contraddicevano, cagionando maggiore incertezza e confusione. Stamane invece Cronje sarebbe circondato, nè gli si concede l'armistizio richiesto per seppellire i morti, e probabilmente per dar tempo di giungere agli attesi soccorsi.

Da questo successo dei Roberts non verrà menomato anch'esso, oggi la quota di Parigi il rimetterà per certo, ed in questa fiducia noi

ULTIME NOTIZIE

Il grosso dell'esercito di Cronje minacciato di disastro.

La Stefani ci comunica da **Pardeberg**, 22:

Il grosso dell'esercito boero di Cronje è circondato e minacciato di un disastro.

***

La Stefani ci comunica da **Capo Town**, 23:

Cronje chiese l'armistizio per seppellire i morti. Roberts gli rispose che dovrà combattere sino alla fine, oppure sottomettersi incondizionatamente.

***

La Stefani ci comunica da **Londra**, 23:

Il *Daily Mail* dice che due treni trasportanti truppe sono partiti per il nord.

Il *Daily News* ha da Blangwanchill: « Sembra che i boeri fortifichino le loro nuove posizioni. »

Il combattimento di Koedoes Rand Rhi secondo telegrammi tedeschi

sarebbe stato un vero disastro per gl'inglesi.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 8,10:

La *Deutsche Zeitung* riceve da Jacobsdal, da fonte inglese: « I federati ci respinsero. La sorpresa artigliaria è stata insufficiente. Due tentativi per girare la posizione di Paardeberg andarono falliti. Così pure un attacco fatto da Macdonald per colpire i boeri alle spalle. Più di 150 ufficiali e 1500 soldati furono uccisi o feriti.

« Si dice che il generale boero Delarey minacci le nostre comunicazioni con Koffyfontein. Un secondo Corpo orangista si avanza dal sud per occupare i passi nello Stato Libero. »

Pardeberg è un'altura a sud di Koedoes Rand sull'altra sponda del Modder.

Mantenersi in Egitto ed essere padroni del Sudan.

La Stefani ci comunica da **Londra**, 23:

Camera dei Comuni. — Si respinge una mozione di Dilke, che chiede la riduzione dei crediti pei protettorati inglesi in Africa. Brodrick dichiara che è necessario che l'Inghilterra possegga dei territori attorno al lago Rodolfo. L'Inghilterra intende mantenersi in Egitto ed essere padrona del Sudan. Occorre perciò conservare le sorgenti del Nilo.

Il processo di Urbain Gohier rinviato.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 8,50:

Il processo contro Urbain Gohier, redattore dell'*Aurore*, per offese all'esercito, e che doveva cominciare oggi, è stato, da un'ordinanza del presidente della Corte d'Assise, rinviato, per la malattia dell'avvocato generale, che riverra sta benissimo.

Una nuova sorpresa?

Roma, 23, ore 10,20. — Il *Don Chisciotte*, a proposito della discussione sul decretone, dice che numerosi indizi fanno credere che si prepari qualche nuova sorpresa.

Una ragazza che si suicida in un ballo

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 10,25:

Stanotte nell'Acquario romano, mentre si ballava vertiginosamente, una giovane diciottenne, certa Felicita Zenni, romana, per dispiaceri amorosi si gettava dalla seconda galleria, fracassandosi il cranio. Le danze cessarono impressionando; il pubblico, impressionato, abbandonò la sala.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

La vedova **Bellina Gallenca**, i figli **Giuseppe, Bernardino**, impresario e capo mastro a Cuneo, **Giovanni**, pittore e decoratore a Torino, **Luigia** e **Liberato**, le nuore ed i nipoti tutti, partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro amato

GIACONE LUIGI, d'anni 66

per 17 anni consigliere e membro della Giunta di Cuneo.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle 10 1/2.

Cuneo, 23 febbraio 1900.

Giuseppe Feignocca e congiunti, sinceramente commossi dal largo rimpianto che amici e conoscenti tributarono alla loro adorata

PAOLINA

esprimono a tutti i più vivi ringraziamenti e domandano perdono a coloro cui involontariamente non fu inviata la triste partecipazione.

Torino, 22 febbraio 1900. 2349

Dopo breve e violenta malattia spirava ieri mattina

l'Avv. DELPONTE FEDERICO

d'anni 41.

Gli amici.

Banca Commerciale Italiana

Sede di Torino.

Sottoscrizione a N. 5000 Obblig. 4 1/2 0/0 della Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche.

(Vedi 4ª pagina). 222

" LA VELOCE " r.

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Sede in GENOVA

SERVIZI CELERISSIMI fra L'ITALIA, L'AMERICA CENTRALE e L'AMERICA DEL SUD

Partenze da GENOVA:

28 Febbraio — Vap. Post. **CITTÀ DI TORINO** per Montevideo e Buenos Ayres.

3 marzo — Vapore Postale **LAS PALMAS** per La Guayra, Colon ed altri porti dell'America Centrale

8 marzo — Vapore Express **VENEZUELA** per Montevideo e Buenos Ayres.

I vapori partono da GENOVA a mezzogiorno della data indicata

Vapori rapidi ed elegantissimi, specialmente adatti per passeggeri di Classe.

TRATTAMENTO DI 1ª ORDINE

Chiaperi in TORINO all'ufficio di rappresentanza della Società

VIA CARLO ALBERTO, N. 9.

BINOCOLO UNIVERSALE

ad 8 lenti

per teatro e campagna

Lire 15.

A. BERRY — Via Roma, 4 — TORINO

DEPOSITO

LEGNAMI TIROLO

Ditta I. Salvadori e C.

PREZZI ECCEZIONALI

Via Maroncini, 40 — TORINO 2182

Ristorante Cambio Aperto tutta la notte

Salone e sale a parte per pranzi e cena. 221450

Colazione L. 3 — Pranzo da L. 4 in più.

Contro le

TOSSI E I CATARRI

che si manifestano nella

INFLUENZA

facciamo largo uso delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

Richiamate dai Medici il migliore preservativo.

Fallimenti.

Torino. — Il 20 corrente venne estesa il fallimento di Brogasco Giacinto, mercante in Terazzo, frazione di Chivasso, alla di lui moglie Anselmo Prospera.

— Nel fallimento di Gayet Roberto, esercente tipografia, venne fissato il giorno 6 marzo, ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 10 per cento.

— Nel fallimento di Pennarolo E. Abramo, rappresentante di commercio, venne rinviata la verifica dei crediti al 3 marzo, ore 14.

— Nel fallimento Rua Michele, già fabbricante pasta, la delegazione di sorveglianza fu composta dei signori avv. Ottavio Berti, Mauro Antonio e Ingegnatti Edoardo; curatore definitivo in stesso provvisorio Allosti cav. Enrico. Il fallito si è reso irreperibile; l'attivo, secondo il curatore, si valuterebbe a circa L. 1600; il passivo, composto di N. 22 creditori, ascenderebbe a L. 9000 00.

— Nel fallimento di Tosco Domenico, commerciante in cavalli e bovine, non si potè addivenire alla nomina della delegazione di sorveglianza, non essendo comparsi creditori all'adunanza a tale scopo indetta; curatore definitivo lo stesso provvisorio Risso avv. Eugenio. Il fallito manca dei libri di commercio, e ci ignora attualmente sia l'attivo che il passivo.

— Il fallimento di Nicco Lorenzo, panattiere, venne chiuso per insufficienza di attivo.

Alba. — Culasso Luigi, commestibili, Mauro: conchiuso il concordato al 50 per cento, omologato da 14 creditori per L. 10,175 70, sui 18 ammessi per L. 12,617 65.

Alessandria. — Bottino Giacomo, commestibili, Origlio: omologato il concordato al 10 per cento.

Nori Ligure. — Carretta Carlo fu Luigi, fabbricante fiammiferi: sentenza 16 corrente, ad istanza propria; giudice Michelangelo Farinola; curatore avv. Carlo Martelli; 1.o marzo prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 2 aprile chiusura verifiche; attivo nominale lire 26,990 40 (stabili 18,000, merci 2050, mobili 6800, crediti 1340 46); passivo L. 34,176 65, di cui 19,226 ipotecarie e 1002 privilegiate.

Vercelli. — Negroniis Angela moglie Emilio Garigio, tessuti, Borgo d'Ale: omologato il concordato conchiuso il 9 gennaio, coi benefizi di legge.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (162)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

La poveretta vide in ciò un ultimo avvertimento funebre, e dovette fare appello a tutta la sua energia per non ritornare nella sua camera. Il suo dovere la mandava al pericolo; la moglie di d'Artagnan doveva essere degna di lui. Ella seguì i corridoi conducenti direttamente alla stanza di Paolo.

Entrò nella prima anticamera nel momento in cui i congiurati entravano da un'altra porta. Ella vide degli uomini che, a spada tratta, si dirigevano verso la porta dalla quale s'andava alla camera dove riposava l'imperatore.

Una sentinella immobile, coll'arma al piede, guardava quella porta.

Ella corse alla sentinella e le disse:

— Muori, se è necessario, per lo tsar, mentre io vado ad avvertirlo.

La sentinella era un ufficiale, uno dei congiurati, vestito da soldato. Abbassò la mano su lei e le rispose:

— Se ti muovi, se gridi, ti uccido!

— Al soccorso! — gridò ella con tutte le sue forze.

I congiurati si slanciarono tutti su lei.

Benningsen e Zouboff, che venivano primi, impedirono al finto soldato di eseguire la sua minaccia.

Era tempo; la baionetta dello sciagurato già toccava il petto di Olga.

— Indietro! — gridò Platone Zouboff, — non siamo uccisori di donne!..... ma fuggite, signora, e non voltatevi indietro.

Ella non fuggì; rivolgendosi dalla parte dalla quale credeva di poter essere udita dall'imperatore, gridò:

— Sire!..... Vogliono uccidervi!.....

Benningsen la trasse violentemente a sè:

— Non vi sarà fatto alcun male, — le disse, — ma dovete tacere.

Tentò chiuderle la bocca colla mano, e siccome ella si dibatteva disperatamente, prese il partito d'imbavagliarla.

— Un fazzoletto, — domandò.

— Eccone uno. — disse una voce di donna.

Olga rabbrividì di spavento; aveva riconosciuta la voce di sua sorella.

Dopo d'averla messa nell'impossibilità di gettare un grido, Benningsen parlò di legarle le braccia e le gambe perchè non potesse muoversi.

— La libereremo dopo, quando tutto sarà finito.

— Inutile legarla — disse Macka — non si muoverà più.

La scellerata aveva commesso un nuovo delitto. Il fazzoletto che aveva dato a Benningsen per imbavagliare sua sorella era avvelenato. Ella lo aveva preso per servirsene nel caso in cui il colpo andasse fallito, preferendo quella morte alla morte che l'aspettava sotto al knout se l'imperatore, avvertito a tempo, sfuggiva ai suoi assassini.

Ma, scorgendo Olga, aveva sentito il suo odio risvegliarsi, prepotente. Uccidendola, ella si vendicava di d'Artagnan, che l'aveva adeguata e oltraggiata!.....

La povera Olga, infatti, non appena ebbe il fazzoletto sulle labbra si sentì colta da un sonno invincibile. Ella vacillò nelle braccia di Benningsen, il quale credette che venisse meno dallo spavento.

— Abbiate cura di questa donna, — disse egli a Macka, — è affar vostro..... Noi, uomini, siamo chiamati dal nostro dovere in altro luogo, dove voi non avete bisogno di seguirci. . . . . .

Dalla prima anticamera, quella dove era stata arrestata la povera Olga, si entrava in un'altra che comunicava direttamente colla camera di Paolo.

In quella seconda anticamera, un domestico dormiva su una seggiola.

— Chi va là! — domandò egli udendo bussare dal di fuori.

Era Arkamakof che, alla testa dei congiurati, picchiava discretamente come faceva sempre quando veniva di notte dall'imperatore.

— Sono io, — rispose, — io, Arkamakof, l'aiutante di campo di Sua Maestà: vengo a fare il mio rapporto; sono di servizio e vi ordino d'aprire.

Il domestico, ancora mezzo addormentato, venne ad aprire.

Vedendosi davanti tanti uomini armati, vigliaccamente andò a rifugiarsi in un angolo, più morto che vivo. Un umore polacco era di guardia davanti alla porta della camera dell'imperatore. Era un uomo sicuro, scelto da Paolo per consiglio di d'Artagnan.

— Miserabili! — esclamò — ritiratevi o grido all'armi.

Zouboff scrollò le spalle e lo scartò colla mano. L'usciere gli sparò un colpo di pistola che non lo ferì; in un attimo i congiurati furono su lui e lo disarmarono.

Adesso l'imperatore di Russia non poteva più contare su un sol difensore.

Il rumore dello sparo lo aveva svegliato. Egli scese dal letto, in camicia, e si slanciò, senza riflettere, verso la porta segreta che conduceva all'appartamento dell'imperatrice.

Ma lo sventurato imperatore doveva esser vittima della propria diffidenza. Aveva dimenticato che quella porta era stata condannata, per suo ordine, fin dal giorno innanzi.

Un'ultima via di scampo gli rimaneva: quella botola di cui abbiamo parlato, botola che metteva al piano inferiore di dove, per una scala segreta, si poteva raggiungere un sotterraneo che conduceva alla caserma Pawlowsky.

Il piede nudo dello tsar non riuscì a far scattar la molla; la botola rimase chiusa.

Nell'anticamera, il tumulto aumentava. La porta della camera fu aperta. D'istinto Paolo si gettò dietro al parafuoco del caminetto.

Benningsen e Platone Zouboff entrarono i primi, corsero al letto e lo trovarono vuoto.

— L'imperatore non c'è — disse Zouboff — sarà stato avvertito e noi siamo perduti.

Atterriti, i congiurati fecero un movimento di ritirata.

La voce di Annibale di Maugrigny li richiamò.

— Ecco l'imperatore — disse egli — arrovesciando il parafuoco che riparava Paolo.

— A me, Pahlen! — gridò lo tsar.

Benningsen s'avanzò, lo salutò colla spada, e freddamente:

— Sire, — disse, — il conte di Pahlen è con noi. Ma rassicuratevi; non vogliamo uccidervi. In nome dell'imperatore Alessandro io vi arresto.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

È uscito:

La Montagna

Divagazioni igieniche popolari

del DOTT. VINCENZO BELTRAME

Seconda edizione

I - gite in montagna — Le origini delle montagne e ghiacciai — Le aria, i venti, le brezze, la pressione, la temperatura della montagna — Male di montagna — Cause e rimedii — Cura della tisi in montagna — I Sanatorii — Altre cure — Effetti dell'aria di montagna sull'organismo, ecc., ecc. — L. 2 50.

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA (Rham. Purs.)

Depurative del Sangue.

cento e più volte attivo della Salsaparigliа e decozioni amaro. Sono indispensabili a tutte quelle persone che vanno soggette sposo alle malattie di **Fegato, Stomaco e Pelle.**

GASTRICISMO STITICHEZZA

In tutte le farmacie a L. 1 la scatola di 25 pillole e L. 2 quella di 60.

Indirizzare le domande ai Chimici Proprietari **G. FATTORI e C.**, *Via Manforte 10, MILANO.* — Grossista in Milano **Tranquillo Ravasio**, *Depositario di Acque Minerali e Specialità Mediciuali.*

Parte del giudizio del dottor Bertini nel *Corriere Sanitario* del 21 gennaio 1900:

Pillole Depurative Universali Fattori — La *Cascara Sagrada* è da tempo preconizzata contro la stipsi abituale, dovuta ad insufficienza delle secrezioni, a parresi intestinale, congestioni della mucosa, ecc.

Il nome quindi che le pillole Fattori hanno in terapia è meritato, e noi consigliamo ai medici di esperimentarle, sicuri di apprestare a loro un mezzo efficace e razionale in molte svariate forme morbose.

2142 M **Dottor BERTINI.**

Molino Re

Società Anonima — Capitale L. 2,500,000 versato

Sede in TORINO

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **16 marzo 1900**, alle ore **14**, alla *Sede Sociale* in Torino, via San Quintino, angolo via Bellini, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1899 e del relativo riparto utili;
3. Elezione di Consiglieri;
4. Elezione di 3 Sindaci effettivi e di 2 Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi entro il giorno 11 marzo alla *Sede Sociale*, e presso il *Banco di Sconto e di Sete*, via Alfieri, n. 15.

Torino, 12 febbraio 1900.

2262 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

BANCO DI SCONTO E DI SETE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 20,000,000

Emesso e versato L. 16,009,000

Sede in TORINO

Agenzie: GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **17 marzo 1900**, alle ore **14**, nella *sala della Borsa* di questa città, via Ospedale, n. 26, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, e deliberazioni relative;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1899 e del relativo riparto utili;
3. Elezione di Consiglieri;
4. Elezione di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti;
5. Determinazione della indennità ai Sindaci per l'anno 1900.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi entro il giorno **12** marzo prossimo a:

Torino	presso la Sede sociale, via Alfieri, 15;	
Genova	» l'Agenzia del Banco;	
Pinerolo	» » »	
Alessandria	» » »	
Cuneo	» » »	
Roma	» il Banco di Roma;	
Milano	» il Credito Italiano;	
Basilea	» la Banque Commerciale de Bâle;	
Zurigo	» la Société Anonyme Leu et C.;	
Ginevra	» i sigg. d'Espine, Fatio e C.	

Torino, 9 febbraio 1900.

2260 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Nel Gabinetto Magnetico

per consultazione

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **cartomanzia.** c 1531 b

Cura Depilatoria radicale

coll'Elettro-Puntura, sistema **Dott. Broca** di Parigi

Mlle Thérèse, via Carlo Alberto, 21, **Torino.** c 2021

L'ACQUA CHININA MIGONE è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba

Trovasi da tutti i principali Farmacisti (29

Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12

AH!

finalmente si vive sempre!...

NOVITA' - SUCCESSO - NOVITA'

Chi non ha una persona cara al mondo?

— Nessuno!

— Ebbene: fatela vivere eternamente ai vostri occhi...

— Come?...

— ...Provvedetevi di una sua fotografia — in qualunque stato si trovi — e fatela riprodurre in gran quadro.

SOLE

Lire 5.50

— Chi non ha occasione di far REGALI?

— Nessuno!

— Quale è il migliore?

— Provvederai segretamente di una fotografia della persona che si vuol festeggiare e farla riprodurre in splendidissimo e grande quadro.

DOVE RIVOLGERSI?

Spedire o portare la fotografia (non importa se sciupata o mal conservata, la troppo o ritratta) alla ditta " **EXCELGRAFIA** „ — **Torino, via (portici) Barbaroux, n. 4, p. p.**, e si riceverà di ritorno in tutto il regno, per sola lire 5,50 **(quale importo deve unirsi alla fotografia che ritornasi intatta)**, splendido ingrandimento fotografico inalterabile, perfettamente rassomigliante, incorniciato in nuovissimo lunette (46 per 60) finitato bianco, oro ed ora.

Ecole de Commerce de Neuchâtel

La Commission de l'Ecole met au concours 2 *postes de professeurs*, l'un pour l'enseignement de la *langue française* et l'autre pour l'enseignement de la *langue italienne*.

Obligations: 29 à 30 heures de leçons par semaine.

Traitement annuel: fr. 4000 — à fr. 4500.

Entrée en fonctions: 16 avril.

Adresser les offres avec pièces à l'appui jusqu'au 12 mars au soussigné, qui fournira tous les renseignements nécessaires.

2211 X *Le directeur:* Ch. GAILLE.

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA

Corso Quarto, 15, ang. corso Re Umberto — **Torino**

Cura delle malattie dei denti e della bocca — Denti e dentiere artificiali senza molle e senza palato — Metodo Bunon-Wood, a ponte e circolo. — **Unico in Torino.**

NB. Non confondere l'indirizzo. 894

Casa Vinicola Esportatrice

Giuseppe Schettino Firenze spedisce franco di porto qualunque stazione del continente e contro assegno di L. 22 cassa 25 *fiaschi vino* vero **Chianti** da pasto ottima qualità. 2015 F

BICICLETTE GLORIA

1900

Fabbrica accolta di reputazione.

Tutte le innovazioni più recenti e pratiche

BENDER & MARTINY

100 TORINO MILANO

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sede di TORINO

(Società Anonima con Sede centrale in Milano col capitale di L. 40,000,000 interamente versato) in seguito ad acquisto fattone, **mette in sottoscrizione** nei giorni

24 e 26 corrente febbraio

al prezzo di

L. 495 - col godimento dal 1° gennaio 1900

n. 5000 obbligazioni 4 1/2 0/0 di L. 500 caduna della Società Torinese di TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE

(Società Anonima col capitale di L. 5,250,000, avente sede in Torino).

Tali Obbligazioni fruttano L. **22,50** all'anno **nette da qualsiasi tassa, imposta o ritenuta sì presente che futura**, pagabili in due rate uguali di L. **11,25** al 1° gennaio e al 1° luglio d'ogni anno, e sono rimborsabili *alla pari* entro 36 anni, mediante estrazioni annuali.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Torino**, presso

la **Banca Commerciale Italiana**, via Santa Teresa, n. 11

e i sigg. **A. Grasso e Figlio**, via Santa Teresa, n. 12,

presso i quali sono ostensibili il programma relativo alla sottoscrizione e i relativi documenti. 2238

☞ **Per cessazione di commercio** ☜

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

a prezzi ridottissimi inferiori al costo, di corpi da pompe per pozzi profondi, di pompe a rotazione per travaso, da giardino, da incendio, di secchi in ottone e ghisa aspiranti a metri 7 a 8 — Tubi rame, gomma e tela — Robinetteria assortita — Oggetti in rame per caffettieri, confettieri, trattorie, ecc. — Ginochi d'acqua per fontane — Apparecchi inodori, ecc.

c 1894 F.lli **MARCHI**, *via Principe Amedeo*, 2.

146 M

Per guarire

L'INFLUENZA

e prevenirla, il miglior rimedio è l'

EUCHININA

1299 M

Vendesi in tutte le farmacie e drogherie.

Mandoline e Violino

Lastitia-Album

25 ballabili tutta novità L. 2 50.

Scrivere al M° L. DEVALLE a **Dogliani** (Mondovì). 2072

Per disinteressare

persona attualmente impiegata presso avviata Ditta cereali correntista preferibilmente contabile che disponga subito 15 a 20 mila lire impiego. Sul capitale versato, oltre lo stipendio, si corrisponde interesse ed un percento sugli utili. — Scrivere F. S. O. 25, presso **Haasenstein e Vogler**, Torino. 1650

LOTTO

Studio analitico-scientifico delle leggi statistiche e di probabilità. Splendidi risultati confermati dalla pratica di tutte le estrazioni. Guadagno netto immancabile 100 0/0 con qualsiasi minimo capitale. Spedisconsi franco contro L. 1. — Rassegnare Vivaldi, piazza Dante, 22, Roma. 2240 R

Matrimonio

Très-sérieux, Ingegnere francese, 2 *diplômes, Ecole Arts et Métiers, Angers, Ecole Centrale Paris*, trentacinquenne, senza relazioni, figlio unico, crede sicuro 80,000 dote 10,000 contanti, stipendio 6500 annue, affettuosissimo, sposerebbe signorina 20-25 anni, affettuosa, *femme d'intérieur*, elegante complessa, musicista, preferibilmente figlia industriale o appaltatore lavori. Massima segretezza. — A.N.T., posta, Firenze. 2219 F

TOSSITE? Avete l'INFLUENZA?

... « Domandate le

Pillules du Bregagne

L. 1.70 la scatola franco porto. — Farmacia Centrale e Agenzia Farmaceutica **Corso**, Asti. c 1945

Due biciclette sigl., nuove, 1 da donna, 1 da uomo, prezzi incredibili, vera occasione. — Via Andrea Doria, n. 9, parrucchiere. c 2204

Per uso industriale

Cercasi affittare fuori barriera terreno con fabbricato rustico e tettoia. — Fare offerte indicando la località alla Cassetta N. 5, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2130

Da rimettere

per causa malattia negozio ben avviato in articoli per signora. — Via Manzini, 8. c 2264

Vendita

d'un **ricco alloggio**, cioè tutte le camere **riccamente complete**, come sono ed in nuovissimo stato. **La sala da pranzo è quella da lusso grandiose.** — Via Cavour, 41, portiera. c 2241

Venderebbesi d'occasione

ricchissimo mobiglio in noce sciolturato, per grande sala da pranzo. — Rivolgere domanda alla Cassetta 5, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2250

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro**, gioie e Polizze Monte di Pietà. 106

Esportazione

Giovane trentacinquenne con capitale, pratico affari, conoscenza lingue, sarebbe disposto recarsi America o Oriente per conto seria Casa esportatrice, anche per stabilirvisi. — Scrivere al N. c 2276 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Banco Lotto

Accetterebbesi volentieri la reggenza di buon banco lotto, cilindrando qualsiasi cauzione. — Scrivere al N. c 2168, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ASMA ed AFFANNO

Bronchiale nervoso-cardiaco.

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 145 M

Deposito in **Torino**: *G. B. Schiapparelli, Bertelli Pavesio e C., farm. Tuccoris* 1697

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Belardo. Spero ottenere prestissimo riavvicinarmi Milano, altrimenti provvederò..... Forse più presto quanto credi verrò vederti. c 2244

Dama di cuori. Causa inevitabile contrattempo pregoti nel primo giorno guardare balcone camera attigua. Perdonami, mia adorata, e ricordami sempre. c 2215

Eden Trianon. Cuore castello, confortami migliorando, auguro, spero presto ristabilirsi. Trovatmi domenica? Attenderò ufficio, ragguagli. Coraggio, prudenza. c 2213

Emozione dolcissima. Grazie tua lettera. Vai pure a ritirare la lettera al detto indirizzo. Ti amo sempre e studio la maniera di averti presto vicino. Scrivo anche ufficialmente. Tanti cuori. c 2243

Esprimemi ultima corisatma vostra, inviare giornale segno ricevuta, non mai scrivere lettera come sarebbe mio desiderio. Lil.....a non può dimenticarvi...., Perchè silenzio? c 2217

10. 20. Isabella, favorisca suo alle iniziali G. B. M., fermo posta. Fedele M. c 2209

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO di MERLUZZO DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e compositi.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., sulla principale Farmacia. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

EMERGENZA

Stimolante dell'appetito

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

sovrane contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, emicranie, congestioni al capo, stati emorroidari.

Guarigione senza sofferenze

Prezzo L. 1, per spedizione L. 1 15.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Dep. di tutte le spec. medicinali del P. Sebast. Kneipp.

Rimedi esclusivamente vegetali.

Stitichezza ed Obesità

È USCITO

il **CATALOGO ALBUM** illustrato, contenente oltre molte novelle premiate, i prezzi degli impermeabili, sia gommati, sia di tessuti Loden tirolese senza gomma. Soprascarpe di gomma. Articoli di gomma (come: Tele gommate, Tubi per acqua, gas, vino, ecc., Pere, Clisteri, Cuscini, ecc.), Paracqua, Saponi, Profumerie, Spazzole, ecc., ecc.

Si spedisce *gratis* franco contro cartolina con risposta pagata, riferendosi a questo giornale.

GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN

MILANO — Via Santa Margherita, angolo via Carlo Alberto.

TORINO — Portici Piazza Castello, num. 23. 490 M

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.